INSERZIONI
Le inserzioni si pagano in ragione degli Effetti di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
La quarta pagina Cent. 25, la terza pagina L. 3.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensar con libertà

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32 —	16 —	8 —
Estero (id. postale)	57 —	30 —	15 —

Unico Giornale Letterario.
Chiunque desideri associarsi in rivendita dalla Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questo numero è composto di otto pagine.

Gli agenti ferroviari, la Stampa e la rappresentanza nazionale

Nel nostro n. 348, sotto il titolo: « Gli agenti ferroviari ed i deputati al Parlamento », raccoglievamo alcune informazioni sulla cattiva impressione che aveva prodotto a Roma la lettura di un ordine del giorno o di una circolare manoscritta spediti personalmente a tutti i deputati, con cui gli agenti ferroviari li eccitavano a promuovere i loro interessi e specialmente l'inesequestrabilità degli stipendi. Notavamo come la minaccia di « *tener nota* » dei deputati che non rispondessero all'appello avesse pressione, mandato imperativo e intimazione contrari allo spirito costituzionale rappresentativo e alla dignità del deputato.

In seguito a quel nostro articolo il Comitato esecutivo degli agenti ferroviari, adunatosi ieri sera, deliberò il seguente nuovo ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo per la tutela degli interessi degli agenti ferroviari, visto l'articolo: « *Gli agenti ferroviari ed i deputati al Parlamento* » pubblicato nel foglio unito al N. 348 della *Gazzetta Piemontese* del 17 dicembre corrente, è spiacente che da alcuni onorevoli deputati siasi potuto dare ad una frase degli ordini del giorno 6 e 26 novembre delle assemblee di Torino e di Milano, un'interpretazione diversa dal concetto e dagli intendimenti di chi li propose, delle dette assemblee che li approvarono e del Comitato che colla comunicazione fatta per organo del suo presidente e di uno de' suoi segretari eseguiva quelle deliberazioni.

« Confida pertanto di poter fare assegnamento sull'appoggio unanime degli onorevoli rappresentanti della Nazione onde ottenere il trionfo d'una causa che poggia a evidenti principii di equità e di giustizia che devono sormontare ad ogni altra considerazione. « *Il Comitato.* »

Noi siamo lieti di questa deliberazione, che afferma il rincrescimento per la cosa avvenuta e precisa l'intenzione degli agenti ferroviari, la quale è ben lontana dal voler mancare di rispetto alla dignità del Parlamento. Ci compiacciamo poi di aver dato occasione agli agenti, col nostro articolo citato, di dissipare un malinteso che avrebbe potuto nuocere alla causa loro. Questa, per i precedenti e per gli impegni assunti dalle Amministrazioni superiori, è abbastanza giusta e fondata perchè non abbia mestieri di atti eccessivi o di pressioni indebite. Le buone cause si difendono con buone ragioni, e giovano loro assai meglio la temperanza e la insistenza calma e sicura. Noi siamo persuasi che, mettendosi per questa via, gli agenti ferroviari acquisteranno assai più fautori o patrocinatori dei loro veri interessi. Noi, su questo terreno, siamo ben lieti di prestar loro il nostro disinteressato appoggio.

Il prefetto Buscaglione.

Un provvedimento a favore del comm. prefetto Buscaglione, già prefetto di Cuneo, coincide disgraziatamente col provvedimento preso a carico del prefetto Pissavini, e potrebbe nel pubblico avere eguale cattiva interpretazione. Ci teniamo a chiarire la cosa.

Dopo le elezioni del maggio scorso, in cui nella provincia di Cuneo riuscirono rieletti tutti i deputati dell'antica Opposizione, fu fatta credere al ministro Depretis che fosse colpa del prefetto Buscaglione la non ottenuta vittoria in provincia di Cuneo. L'accusa fu aggravata da un'ispezione fatta fare segretamente da tale che fu provato poi essere più che altro un amico di Questura agli stipendi or del Ministero interni, or di quello di pubblica istruzione.

In seguito a ciò, e, dicono, per istanza anche di qualche deputato altolocato, il prefetto Buscaglione, di cui tutti si lodavano a Cuneo, fu improvvisamente destinato in provincia lontana e nuova per lui, ad Ascoli-Piceno. Il Buscaglione pregò lo si lasciasse; fu inutile: o accettare o abbandonare la carriera; e il prefetto Buscaglione dovette domandare l'aspettativa.

In questo stato egli si era ritirato negli ultimi tempi a Graglia, dopo quasi trentacinque anni di esemplare servizio, e con suo grave danno morale ed economico provenutogli dall'aver egli domandato l'aspettativa anzichè gli fosse stata offerta dal Ministero per motivi di servizio.

Il Crispi, saputa la cosa, conoscendo il bravo funzionario, pensò di scemargli il danno riparando a una ingiustizia, e valendosi dell'art. 3 della recente legge di luglio sui prefetti, lo collocò *in aspettativa per motivi di servizio*, migliorandogli così il trattamento durante l'aspettativa, e non menomandogli i diritti alla pensione di riposo quando il Buscaglione creda valersene; mentre prima e la condizione morale e lo stipendio e la pensione sarebbero stati deteriorati assai.

Ora la collocazione in aspettativa per motivi di servizio del prefetto Buscaglione coincidendo con il decreto a danno del prefetto Pissavini, può indurre, chi non sappia bene le cose, a confonderne l'importanza; orbene, giova che i nostri lettori sappiano che, mentre il Pissavini da prefetto in attività scende a prefetto « in aspettativa per motivi di servizio » onde rispondere degli atti turpi imputatigli e per giungere poi, a ragion finita, forse al licenziamento, invece il commendatore Buscaglione, a suo, da prefetto in aspettativa dietro sua domanda passa in aspettativa per motivi di servizio con miglioramento di grado e di trattamento.

Le lotte di nazionalità in Austria

ITALIANI E SLAVI.

Contro l'introduzione della lingua slava nel libro tavolare di Trieste — « Pro Patria » — Gli armamenti russi.

Trieste, 21 dicembre.

(X.) — Mentre quasi tutte le Diete dell'impero votarono in questi giorni risoluzioni a favore del Papa, quella di Trieste, ben diversa dalle altre, votò ieri sera a unanimità meno tre voti, in una seduta molto importante ed agitata, una fiera protesta contro l'introduzione della lingua slava nel libro tavolare di Trieste, che conchiude così:

« La Dieta provinciale triestina ravvisa nell'ordine dato alle autorità giudiziarie di fare iscrizioni nel libro tavolare di Trieste anche in lingua diversa dall'italiana un grave danno recato alla sicurezza degli scambi ed al credito reale, *un'offesa al diritto nazionale della cittadinanza maggioranza della popolazione*, non giustificata da alcuna ragione di diritto o di opportunità, una invasione del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia e nella legislazione provinciale; conferma quindi e rinnova la protesta del 29 luglio 1887 che la Giunta diresse alla presidenza del Consiglio dei ministri contro l'ordine suddetto e incarica la Giunta provinciale di comunicare la presente risoluzione alla presidenza del Consiglio dei ministri. »

Aperta la discussione, prendono la parola parecchi deputati.

Il dott. Felice Consolo, uno fra i migliori oratori del partito liberale, fa una violenta requisitoria contro il Ministero. Dice essere il provvedimento in questione mostruoso, incostituzionale. Esso ha colmato la misura delle colpe di questo Ministero, che per disgrazia della Monarchia da tanto tempo governa (*fastuale*). Questo Ministero, lasciandosi guidare da velleità partigiane, ha fatto sì che in popolazioni che vivevano in pacifico accordo fra loro siano germogliati odii di razza. Questo Ministero è con ciò dell'illegalità del provvedimento, e ciò è dimostrato dal modo clandestino onde il provvedimento stesso fu preso, col quale ha violato le leggi fondamentali dello Stato, ha invaso l'amministrazione della giustizia, ultimo usbergo delle popolazioni. L'oratore si augura che alle prossime elezioni parlamentari gli elettori mandino al Parlamento una maggioranza che non solo precipiti l'attuale Ministero, ma lo chiami altresì a rendere stretto conto del suo operato. Con questo augurio darà il suo voto alla protesta. Come vedete, un discorso irruento, in cui certo non manca la chiarezza della frase. Il pubblico delle gallerie, trasportato dall'eloquenza dell'oratore, scoppiò in un applauso fragoroso. A mettere un po' d'acqua sul fuoco prese la parola il consigliere aulico Hinaldini, rappresentante del Governo, e, senza entrare nella questione, respinge le accuse lanciate contro il Governo.

L'on. Cambon dice che i ministri austriaci sono affatto da una specie di parecchiamo nazionale e che dovrebbero aver sempre presente la storia della Monarchia.

Anche il primo vice-presidente D. Luzzatti svolse in un bellissimo discorso tutta l'illegalità della misura governativa, che se da un canto offende il sentimento nazionale degli Italiani, dall'altro lede il § 19 della costituzione, che sancisce eguali diritti a tutte le nazionalità dell'impero.

Parlano ancora il relatore D. Piccoli, gli onorevoli R. Luzzatto e Naberzol. Quest'ultimo in difesa del Governo, in mezzo ai rumori delle gallerie; quindi il capitano provinciale chiude la seduta.

Ed ora brevi commenti.

Per quanto i deputati durante la sessione dietale siano intangibili, pure non si ricorda nella Dieta triestina discorsi così vigorosi ed accentuati. Si fece proprio il processo al Ministero panslavista, e lo si condannò senza accordargli le attenuanti. Il discorso dell'on. Consolo, che ho brevemente riassunto, fece grande impressione. Tanta energia, tanta libertà di parola in Austria era cosa del tutto nuova e sconosciuta. È stata proprio un'esplosione di collera a cui si associarono tutti i 40 deputati, meno i tre slavi. È stata una terribile protesta contro i frequenti abusi commessi a danno della nazionalità del paese. I giornali liberali riproducono larghi sunti dei discorsi, ma non si azzardano di commentarli. È certo però che la seduta dietale di ieri sarà vivamente ed acremente commentata... a Vienna.

Anche alla Dieta dalmata le sedute procedono tumultuose. I pochi deputati italiani spiegano una grande energia. Il venerando Bazamonti pronunziò virulenti discorsi, combattendo il sistema di persecuzione contro la nazionalità italiana. Disse parole così scottanti che il presidente gli tolse perfino la parola. Però leggiè, purtroppo, i padroni sono sempre i croati, e tutte le mozioni ostili alla lingua ed alla nazionalità italiana vennero accolte con grande maggioranza di voti.

***

Se nella cosa pubblica gli italiani perdettero terreno, anche in Dalmazia però si fa larga strada il *Pro Patria*.

Il concerto datosi domenica a Zara rinscì magnificamente. S'introitarono 2000 fiorini, che verranno impiegati per erigere scuole italiane. Il concerto riuscì molto bene anche dal lato artistico.

Grande successo ottenne la *Figlia di Jefte*, di Cavallotti. Venne, per la circostanza, pubblicato un numero unico: *Pro Patria*, in cui collaborarono tutti i principali scrittori della provincia italiane dell'Austria. È un grosso, interessante fascicolo pubblicato per cura del signor G. Sabalich, il direttore dello *Scintilla*.

Durante la festa pervennero numerosi telegrammi di adesione di Trieste, Gorizia, Trento e Rovereto.

***

Alla Borsa regnano gravi apprensioni causa i continui armamenti della Russia. Quasi ritiene che la guerra per ora verrà differita, non però scongiurata.

La l. r. Direzione di polizia avverte, in via officiosa, i giornali di non pubblicare notizie su movimenti militari, essendochè tali pubblicazioni provocherebbero l'immediato sequestro del giornale.

Nella scorsa settimana l'*Indipendente* subì quattro sequestri, il *Piccolo* due. Venne pure sequestrato un dispaccio arrivato da Vienna che riassumeva un telegramma arrivato da Londra alla *New Freie Presse*, giornale non sequestrato. È un affare serio il giornalismo a Trieste.

DOMANI non si pubblica il Giornale

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Nuovi senatori — Pei telefoni — Concistoro — Pei nostri trattati — Il Tribunale — Calroli — Coppino a Napoli — Il direttore della P. S. — Il barone Cova — Gladstone — Gli stabilimenti penali femminili — Il riordinamento del Ministeri — Nel porto di Genova — Corretto — Bollettino militare — Crisi municipale a Macerata — Il Tevere — La neve.

ROMA (*mattino*), 23, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — L'*Osservatore Romano* dice imminenti due o tre nomine di senatori. Fra gli altri verrebbe creato senatore il comm. Tantongo, governatore della Banca Romana.

— Si assicura che il ministro Saracco ha compilato il progetto di legge sulla costruzione e sul servizio dei telefoni, che verrebbe dichiarato servizio d'utilità pubblica.

— Stamane ha avuto luogo in Vaticano l'annunciato concistoro per la canonizzazione di sette beati. Dicono che il Papa dimostrava aspetto sofferente e stanco. Vi erano numerosi invitati oltre al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

— *L'Italie* crede che sia ormai deciso l'accordo fra i Governi d'Italia e di Francia, per cui si prorogherebbe l'attuale trattato di due mesi, con promessa di altra proroga di un mese, qualora i negoziati cominciati non fossero compiuti.

I nuovi patti sarebbero definitivamente conchiusi dentro il trimestre.

Sono attesi a Roma per mercoledì i delegati per la conclusione del trattato commerciale colla Francia. L'on. presidente del Consiglio ha ricevuto oggi i delegati svizzeri per la convenzione commerciale, i quali gli furono presentati dall'on. Elena. Stasera partono da Madrid i delegati spagnuoli, i quali devono pure venire a Roma per la convenzione commerciale colla Spagna.

— Oggi il Tribunale ha condannato a cinque giorni di carcere i litografi Pecotti accusati di aver consegnati i temi degli esami ai candidati dello Istituto tecnico prima che si presentassero alle prove del novembre scorso.

— Telegrafano alla *Riforma* migliori notizie intorno alla salute di Cairoli.

— Il ministro Coppino si è recato a Napoli per porre termine alla questione delle cliniche universitarie; ritornerà a Roma dopo le vacanze parlamentari.

— Il direttore della pubblica sicurezza comm. Luigi Berti è partito per Modena in vacanza.

— È giunto il barone Cova, nostro ministro a Buenos-Ayres.

— Telegrafano da Londra che Gladstone verrà a Roma colla moglie, e vi ci tratterrà per un mese.

— Il Ministero dell'interno ha dato incarico alla contessa Emilia Bulatti di fare un'escursione agli stabilimenti penali femminili e di riferire quali sarebbero le riforme da adottarsi per quanto riguarda la parte morale educativa.

— L'Ufficio centrale del Senato ha terminato l'esame del progetto di riordinamento dei Ministeri, ha deciso di presentare un contro-progetto. Fu nominato relatore il senatore Finali.

Il Consiglio di Stato dirà parere favorevole al contratto per la costruzione e l'esercizio di due bacini di carenaggio nel porto di Genova. La durata del contratto è di 35 anni.

— L'on. Corvetto, segretario generale al Ministero della guerra, è pressochè guarito; tornerà al suo ufficio domani.

— Il maggiore di stato maggiore Piano, che si trovava ad Ancona, è traslocato al Comando delle truppe a Massaua. Egli si imbarcherà a Napoli il giorno 24 corrente. Il tenente-colonnello commissario Calliano, ora a Bologna, è trasferito a Torino. Suardi, capitano dei carabinieri a Torino, è traslocato a Bologna.

— Telegrafano da Macerata che il sindaco e la Giunta sono dimissionari. Si prevede lo scioglimento del Consiglio.

— Da tre giorni cade dirotta la pioggia: il Tevere è minaccioso; l'idrometro di Ripetta segna 13,20); stasera le parti basse della città sono allagate; il Genio civile prese le opportune precauzioni. Telegrammi da Bologna e da Firenze recano notizie di straordinarie nevicate; un forte uragano ha prodotto diversi guasti ai binari della ferrovia e ai fili del telegrafo. Oggi tutti i treni sono giunti in ritardo.

L'on. Siacci e l'Ufficio compartimentale del catasto a Roma — Minervini a Roma — La distribuzione dei doni all'Esposizione vaticana — Roma inondata — Il crollo di una volta.

ROMA (*giorno*), 24, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Popolo Romano* dice che l'on. Siacci, non potendo, per ragioni di incompatibilità, accettare la carica di direttore compartimentale del catasto a Roma, presterà per tuttavia l'opera sua per l'impianto dell'Ufficio del catasto in quella città. Gli verrà corrisposto per questa sua cooperazione uno speciale stipendio e potrà continuare nella carriera militare. In tal modo non sarà necessario che egli presenti le sue dimissioni da deputato.

— Il cav. Minervini, sottoprefetto a Macerata, è stato destinato consigliere alla prefettura di Roma.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, il Papa avrebbe fatto testamento e disposto dei doni che fanno parte della Esposizione vaticana.

Il Papa avrebbe destinato i doni secondo la natura loro a vari personaggi politici e al tesoro di San Pietro. Gli oggetti più ricchi appartenenti al culto sono destinati alle principali cattedrali del mondo; altri doni di minor valore sono distribuiti alle chiese più povere.

— Il Tevere continua a crescere ed a straripare. La via Ripetta presso il porto, la piazzetta dell'Orso, il vicolo Vecchiarelli, la piazza del Pantheon ed altri punti bassi della città sono allagati.

Il sotterraneo del nuovo stabilimento Bocconi al Corso è pure allagato. Si dovette lavorare tutta la notte a sgombrarlo dalle merci che contenevo.

L'autorità ha disposto per un servizio di pompe e di salvataggi.

— La scorsa notte è caduta, in una casa vecchia del vicolo del Quartiere, una volta dell'ultimo piano. Nella caduta la volta sfondò per quella dei due piani sottostanti. Si hanno a deplorare due feriti.

Genio militare.
Pareri del Consiglio dei lavori pubblici.

ROMA (*giorno*), 23, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le norme per gli avanzamenti di carriera del geometri del Genio militare.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato nella sua ultima riunione i seguenti progetti:

Progetto di una nuova stazione di smistamento a Torino lungo la linea Torino-Alessandria.

Progetto per la costruzione d'un porto mercantile a Spezia.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (*giorno*), 23 (Ag. Stef.). — La sezione di sanità dell'Africa che doveva partire ieri ha ricevuto l'ordine di recarsi domattina al campo. Anche le squadrone dei cacciatori del Corpo speciale ha ricevuto lo stesso ordine, secondo la destinazione già datagli. Una circolare del generale San Marzano, relativa ai tiri di fucileria, include specialmente la proibizione di tirare oltre mille metri.

Errata-corrige. — Nei nostri telegrammi da Roma del 20 corrente, pubblicati nella Gazzetta del 21-22, è occorso un errore di trasmissione.

Laddove è detto che ad Asaab vi furono casi di colera, si deve leggere che vi furono casi di vaiuolo, pel quali il Comando militare e l'autorità sanitaria hanno preso le necessarie disposizioni.

Dalle Nuove Ebridi.

SIDNEY (*sera*), 23 (Ag. Stef.). — La nave da guerra inglese *Undine* reca che il comandante francese ricevette l'ordine di sgombrare le Nuove Ebridi alla fine di gennaio, e soggiunge che una Compagnia francese compera terre nell'Arcipelago e vi stabilisce stazioni commerciali.

I delegati spagnuoli.

MADRID (*sera*), 22 (Ag. Stef.). — I delegati incaricati di negoziare, insieme col conte de Rascon, ministro plenipotenziario di Spagna presso il Quirinale, il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna, partiranno stasera per Roma.

Omaggi al Papa.

MADRID (*sera*), 22 (Ag. Stef.). — Il Senato ha approvato l'indirizzo al Papa con 141 voti contro 74.

In mare.

SPEZIA (*mattino*), 23 (Ag. Stef.). — È giunta la squadra permanente.

ALGERI (*mattino*), 23 (Ag. Stef.). — Sono soppresse le quarantene per le provenienze dall'Italia continentale e dalla Sardegna.

Le Università di Russia.

PIETROBURGO (*mattino*), 23 (Ag. Stef.). — Il *Messaggero del Governo* dice che in causa di disordini le Università di Karkoff, Odessa, Kazan e l'Istituto tecnologico di Karkoff ebbero i corsi sospesi, e che i disordini furono cagionati da eccitamento di persone malevoli.

L'Arno in piena.

FIRENZE (*sera*), 23, *ore 1, 10 pom.* (Nostro telegr.). — Per causa delle dirotte piogge l'Arno ha sorpassato la guardia di metri 1,35 ed ha tendenza a crescere. Telegrammi da San Giovanni annunziano una grossissima piena.

Il tempo continua ad essere pessimo. Stamane, per lo sviamento della locomotiva, il treno proveniente dall'Alta Italia ritardò tre ore. Su questa linea è interrotto il filo telegrafico.

La Banca di San Remo.

ONEGLIA (*giornale*), 24, *ore 8 ant.* (Nostro telegr.). — Vi ho scritto accennando la voce corsa che già amministratori avrebbero fatto fagotto, e ciò era vero fino a ieri mattina. Ora sono avvenuti altri fatti che autorizzano a sperare in un accomodamento. (*Vedi in quarta pagina la nostra corrispondenza da Oneglia.*

La conferenza pel Marocco.

LONDRA (*giorno*), 23 (Ag. Stef.). — Lord Salisbury conferì coi rappresentanti di Francia, Spagna, Germania, Russia ed Italia. Credesi che nulla sarà alla conferenza pel Marocco, di cui la prima riunione si terrà in gennaio. Il conte De Hatzfeld è partito improvvisamente per Berlino.

Il Kronprinz alla Dieta badese.

CARLSRUHE (*giorno*), 23 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz di Germania, ringraziando la Dieta badese pei sentimenti espressigli ed accennando al miglioramento attuale della sua salute, manifesta la speranza che gli sarà ancora permesso di compiere i suoi doveri verso la patria.

Guerra di dazi alle frontiere turco-rumeno-bulgare.

SOFIA (*giorno*), 23 (Ag. Stef.). — Da ieri i posti doganali della Turchia stabiliti alla frontiera di Rumelia riscuotono 12 0/0 sulle merci rumelliote e bulgare. I posti bulgari riscuotono lo stesso diritto sulle merci turche. Le merci europee attraverseranno la Turchia in transito. Lo stesso sarà per le merci bulgare dirette in Europa.

Il bilancio fu votato quasi interamente. Le spese ascendono a 61 milioni, compresi gli introiti della Rumelia; le entrate sono di 55 milioni. Il disavanzo ed il bilancio straordinario si copriranno colle imposte arretrate ascendenti a 30 milioni.

La questione bulgara e la situazione europea.

Il principe di Coburgo.

BERLINO (*sera*), 22 (Ag. Stef.). — *Secondo le Politische Nachrichten*, gli articoli della *Kölnische Zeitung* circa il principe di Coburgo non sono officiosi e gl'insulti personali contenutivi portano già contro questa supposizione. Non è inverosimile che si tratti di dimostrazioni di sentimenti veneranti dai Circoli dell'antico principe della Bulgaria. Il Governo tedesco, che non è più interessato negli affari bulgari che le altre Potenze, e che è il meno interessato in questa questione, non avrebbe alcuna causa di riscaldarsi a tal punto. — La lunga modificante le tariffe doganali fu pubblicata oggi.

SOFIA (*sera*), 22 (Ag. Stef.). — La voce della abdicazione del principe di Coburgo fu sparsa da coloro che annunziarono gl'incendi e la rivoluzione a Sofia. Il principe di Coburgo non abdicherà salvo che per desiderio formale regolarmente manifestato dalla nazione.

LONDRA (*sera*), 23 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che Churchill andò a Pietroburgo senza mandato. Lo czar farebbe bene a cercare in altra fonti ciò che Churchill gli potrà dire se questi gli parlerà di politica.

Il *Times* in un dispaccio da Vienna conferma che l'invio dei rinforzi in Polonia è contromandato; tuttavia i preparativi si fanno come se la campagna dovesse cominciare presto.

Il *Times* ha da Sofia che i comandanti di brigata dell'esercito bulgaro furono convocati a dicembre col ministro della guerra in misure per il caso di mobilitazione. Il Governo comperò 15 milioni di cartucce e negozia una nuova fornitura di fucili.

VIENNA (*sera*), 23 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente infondate le notizie dell'*Etoile* belga, relativamente alla convocazione di una conferenza per regolare la questione bulgara e all'intimazione da dirigersi al principe Ferdinando di lasciare la Bulgaria. Il *Fremdenblatt* dichiara pure che è una invenzione la notizia del *Times* che la nota diretta da Bismarck a Vienna produsse le ultime voci di guerra.

BUCAREST (*sera*), 23 (Ag. Stef.). — Conformemente alla domanda del Governo, la Camera approvò oggi all'unanimità il credito di 10 milioni per l'acquisto di centomila fucili a ripetizione e di munizioni.

PIETROBURGO (*mattino*), 23 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta della Borsa* assicura che il ministro della guerra non domandò alcun credito speciale. Le spese del Ministero non oltrepassano le previsioni del bilancio, durante le ultime settimane.

Telegrafano ai giornali francesi che di questi giorni ebbe luogo uno scambio di telegrammi fra Berlino, Vienna e Pietroburgo riguardo alla questione della Bulgaria. La partenza del principe Ferdinando di Coburgo sarebbe decisa. Un ufficiale generale sarebbe inviato nel Principato di Bulgaria in qualità di rappresentante le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Quale governatore sarebbe munito di pieni poteri per parte di tutte le Potenze. Una conferenza si riunirà quindi a Berlino per regolare definitivamente la questione bulgara, e la Germania prenderà l'iniziativa di certe riforme da apportarsi al trattato di Berlino. Si spera in tal modo di evitare ogni motivo di conflitto e di ricondurre allo stato normale i rapporti che intercedono fra Austria, Germania e Russia.

Un grave furto a Torino.

Ignoti ladri penetrarono, mediante effrazione, nello studio del signor Cuzzi Guido, segretario del barone Franchetti, sulcorso Vittorio Emanuele, N. 22, piano primo, e da un cassetto trovato aperto rubarono la somma di L. 8000.

Siccome gravemente indiziati autori del furto vennero arrestati certi G. Giovanni, d'anni 24, e M. Bernardo, d'anni 21, i quali erano in possesso di due robusti pali di ferro.

Chiusura della Borsa di Parigi	23	24
Fondi Stato Italiani 5 0/0	96 27	96 22
— Consol. inglesi	101 3/4	101 3/4
— Francesi 3 0/0	81 33	81 25
— Id. 3 0/0 ammort.	85 25	85 25
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 60	107 35
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 50	296 —
Id. Meridionali, Azioni	780 —	781 —
Banca di Francia	4000 —	4020
Canale di Suez	2085	2070

BORSA UFFICIALE
24 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 21 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gazzetti) — 24 dicembre. — Constatammo un miglioramento nella polemica tra i giornali russi e tedeschi, ed il loro linguaggio essendo più mite e temperato ci fa arguire minor tensione di rapporti tra le potenze occidentali. Se quella fu l'unica causa della debolezza dei giorni scorsi, dovrebbe ora logicamente scomparire.

Informazioni particolari da Roma darebbero come prorogato per tre mesi il trattato di commercio colla Francia; speriamo si addivenga davvero ad un accordo pel buon commo.

Ore 12. — Ben tenuti con entusiasmo.
Rendita contanti 98 32, 98 37
Rendita fine corrente 98 40, 98 45

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2300	— nom.	Cred. Tor.	336 50	337 —
Mobil	1028 50	1024 50	Ind. Comm.	226	227 —
Cr. Merid.	509	— 510 —	Meridion.	796	— 798 —
R. Torino	845	— 848 —	Mediterr.	621	— 623 —
Subal.-Mil.	233	— 238 50	Acciaie	550	— nom. —
R. Sconto	415	— 416 —	Bombrini	441 50	443 50
Tiberv. ec.	516 50	517 50	Fond. Ital.	625 50	630 —
Cons. Costruz.			Ansaldo	305 50	306 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 23 dicembre (sera).

		23	24
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	51 75	51 50
» per gennaio	»	51 30	51 —
» pei 4 mesi primi	»	51 75	52 10
» a 4 mesi da marzo	»	52 10	52 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	42 50	42 50
» raffinato sciolto disp.	»	112 50	113 50
» bianco 3 disp.	»	46 75	46 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	46 60	47 —

Liverpool, 23 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000. Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 0,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 74,000, di cui per la speculazione 6000, e per la riesportazione 3,00 e per la consumazione 67,000
Importazione della settimana balle 105,000
Deposito » 532,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 11/16
— — Nuovi Orleans	»	5 12/16
Fair Cenra	»	5 12/16
— Pernambuco	»	5 12/16
— Bahia	»	
— Maceio	»	5 12/16
— Maranham	»	5 12/16
— Bruno egiziano	»	6 6/16
Good brouch	»	5 2/16
Fair Vhollerah	»	5 13/16
Good Vhollerah	»	6 7/16
Fair Oomrawtee	»	5 13/16
Good Oomraw	»	6 9/16
Fair Dhamrah	»	5 15/16

Havre, 23 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 24,000. »
Mercato fermo.

Manchester, 23 dicembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 23 dicembre (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	8,382
» — Vendite	»	10,500

Mercato calmo.

Mercato di New-York, 23 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 86
» » Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 1/4 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/4 »
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata	balle	36,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000
» per il continente	»	8,000
Entrata dei cotoni nella settimana	»	202,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	76,000
» per il continente	»	59,650
Deposito nei porti dell'Unione	»	1,923,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 63
Farine extra-state	»	3 20 3 40
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4

Caffè mercato calmo.

Caffè Rio Fair	C.	18 3/4
» » Good	»	19 —
Zucchero Maccabado	»	5 1/8

Festa fino a martedì.

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XXII.

Esteso e diligentissimo servizio telegrafico — Corrispondenze speciali da Massaua — Collaborazione di illustri scrittori — Lettere parlamentari — *Ogni giorno due romanzi in appendice* — Varietà artistiche e letterarie — Listini ufficiali e Bollettini telegrafici dei principali Mercati e delle Borse — Avvisi industriali e commerciali.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.

ASSOCIAZIONE:

Per un anno L. 22 — Per un mese L. 2

DONI DONI DONI DONI DONI DONI

***Gazzetta Letteraria* (XII anno).** Il più antico periodico letterario settimanale. 8 pagine in tre colonne; contiene: Letteratura e critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Scienza e curiosità scientifiche e storiche - Geografia, viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Varietà - Bibliografie — La *Gazzetta Letteraria* dedica inoltre una rubrica speciale agli Scacchi e ad altri Giuochi per gli enigmisti, per cui bandisce speciali concorsi aperti. L'abbuonamento alla sola *Gazzetta Letteraria* costa L. 3 all'anno.

I varii **Supplementi** alla ***Gazzetta Piemontese*** che saranno pubblicati a seconda delle circostanze e dell'importanza degli avvenimenti.

Calendario mensile in 12 fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

Strenna della *Gazzetta Piemontese*. Il favore che ottenne questa *Strenna* negli anni precedenti ha incoraggiato la Direzione della *Gazzetta Piemontese* non solo a rinnovarla, ma a migliorarla quant'era possibile. Così la terza *Strenna* della *Gazzetta Piemontese* avrà anche maggior varietà, e quest'anno, più che mai, sarà una grata sorpresa per i nostri Associati.

Per avere diritto al dono della *Strenna* occorre associarsi almeno per un semestre.

Agli abbuonati annui della *Gazzetta Piemontese* è riservato il considerevole vantaggio degli

Abbuonamenti cumulativi a prezzo ridotto

addossandosi la *Gazzetta Piemontese* il carico della diminuzione nei prezzi d'abbuonamento dai sottoindicati giornali; oppure nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.

Portando alle L. 22 di abbuonamento annuo, che dà diritto alla *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta Letteraria*, *Supplementi*, *Almanacco* e *Strenna*, l'abbonato aggiungendo

L. 18, riceverà ancora la Gazzetta Musicale e relativi premi (pezzi di Musica Ricordi per L. 20)
» 14, riceverà ancora la Stagione o La Saison, giornale di mode (grande edizione).
» 9, riceverà ancora la Stagione o La Saison, giornale di mode (piccola edizione).
» 7, riceverà ancora la Ecuemia Rurale, organo del Comizio Agrario.
» 4, riceverà ancora il Faro, novelliere illustrato settimanale.
» 3, riceverà ancora la Lingua Francese, periodico quindicinale.
» 4, riceverà ancora la Finanza, gazzetta delle estrazioni, della Borsa e del Commercio.
» 3, riceverà ancora la Luna, foglio umoristico illustrato da Dalsani.

Il prezzo d'abbuonamento a questi diversi periodici, preso separatamente dalla *Gazzetta Piemontese*, è assai superiore alle cifre sopra indicate

DICEMBRE giorni 31 — P. Q. 22 L. P. 30.
Sabato 24 — 358° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,40 — *S. Tarsilla vergine.*
Domenica 25 — 359° giorno dell'anno — Sole nasce 7,58, tr. 4,40 — *Natività di Gesù.*

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Reclami presentati all'ufficio postale. — Siamo nel periodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile, che deve servire pel biennio 1888-89, e quindi torna buona cosa rendere pubblici l'esposto in questa rubrica le principali norme che regolano questo importante ramo di pubblico servizio. E noi accoglieremo sempre volentieri quei reclami che i nostri cortesi lettori vorranno dirigerci nel loro interesse. Ne abbiamo in questi giorni ricevuti parecchi di questi, fra i quali il seguente.

Un contribuente iscritto sui ruoli del Comune di Torino abita fuori di questa città. Appunto in questo accertamento l'agente delle imposte gli ha fatto una somma di reddito ch'egli dice esagerata, e vuole perciò ricorrere alla Commissione comunale di Torino. Il ricorso lo fece entro i 20 giorni, ma lo consegnò all'ufficio postale il 10, di guisa che a ragione di un ritardo postale giunse a destinazione quando il termine utile era spirato, ed il ricorso perciò fu respinto. Quel contribuente si chiede se la Commissione comunale poteva in diritto rigettarlo per intempestività, potendo egli provare che il ricorso — con piego raccomandato — era stato presentato in tempo all'ufficio postale. Noi dobbiamo rispondere al nostro interrogante che la lodata Commissione ha egregiamente deciso. Infatti nessuna disposizione di legge e di regolamento ha data facoltà ai contribuenti di fare una regolare presentazione, col mezzo della posta, e nessuna disposizione ha dato autorità alle ricevute postali di equivalere alla ricevuta dei sindaci o degli agenti delle imposte, ai quali soli possono essere presentati i reclami ed i quali soli hanno l'autorità di constatare l'effettiva presentazione. Tutto il tempo quindi che decorre dal momento della impostazione del reclamo, anche in piego raccomandato, a quello nel quale il ricorso perviene alla sua destinazione è tempo che decorre a rischio e pericolo del contribuente.

Movimento della popolazione di Torino

Ecco il movimento della popolazione di Torino in novembre 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1886 e 1885.

Atti di nascita: 1885 N. 681 — 1886 N. 721 — 1887 N. 714.
Atti di morte: 1885 N. 522 — 1886 N. 512 — 1887 N. 601.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 151 — 1886 N. 172 — 1887 N. 171.
Atti di matrimonio: 1885 N. 156 — 1886 N. 171 — 1887 N. 151.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 0 — 1886 N. 1 — 1887 N. 1.

Nei primi undici mesi 1887 in confronto dei rispondente periodo 1886 e 1885.
Atti di nascita: 1885 N. 7745 — 1886 N. 8257 — 1887 N. 8202.
Atti di morte: 1885 N. 6741 — 1886 N. 6785 — 1887 N. 7600.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 1897 — 1886 N. 1878 — 1887 N. 2000.
Atti di matrimonio: 1885 N. 1885 — 1886 N. 1927 — 1887 N. 1906.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 6 — 1886 N. 7 — 1887 N. 15.

Aumenti di sesto. — Nei giorni sottoindicati scade il termine utile per l'aumento di sesto ai prezzi di aggiudicazione dei sottoenunciati stabili:

Novara. — 25 dicembre, stabili espropriati nel giudizio di graduazione promosso da Corsetti Annunziata moglie di Francesco Carimano in danno di Pirsin Biroli Alessandro e figlie, divisi in 38 lotti e deliberati per L. 10,021 10. (V. descrizione bollo Pref., annunzi legali, 10 dicembre).

Torino. — 27 dicembre, stabili della subasta Omodi Francesco contro Davico Angelo, situati in territorio di Castagneto, divisi in 6 lotti deliberati: il 1° per L. 4000; il 2° per 1200; il 3° per 1280; il 4° 1020; il 5° per 550; il 6° per 320. (V. descriz. foglio legale Pref. Torino, 16 dicembre).

Accettazioni di eredità. — Con beneficio d'inventario furono accettate:

Galliate. — *L'eredità Quagliotti Antonio* da Quagliotti Cesare, Angela e Caterina fratello e sorelle fu Antonio Quagliotti.

Asdorno. — *L'eredità Liatti Lorenzo* da Liatti Giuseppe, Alessandro e Carolina.

Torino. — *L'eredità Salvagione Bartolomeo* da Amprino Margherita ved. Ghio nella qualità di tutrice del minore Salvagione Emilio. — *L'eredità cav. Tassoni Leone* dal comm. Rosolo Ignazio nella qualità di curatore speciale della prole nascitura da Pio Vittorio e Teresa fratello e sorella Tassone. — *L'eredità Ottino* cav. *Giacinto* dal figlio cav. Angelo Ottino. — *L'eredità Masia Lucia* da Beltramo Luigia erede universale in forza di testamento 16 dicembre 1885. — *L'eredità Carlo fu Giacinto Trivini* da Genasi Laura in nome proprio quanto in quello dei figli minori Giuseppe e Vittorio fu Carlo Trivini. — *L'eredità* ave. *cav Cavallo Ottavio* da Cavallo Carolina ved. Ferreri Giuseppe.

— *Eredità Bruna Giuseppe*, da Pietro, Enrico, Giuseppina e Maria, fratelli e sorelle Bruna, maggiori d'età, e da Ingignoli Caterina vedova Bruna in proprio e quale amministratrice dei minori Edoardo, Emma ed Emilia. — *Eredità Arborello Domenico* fu Giovanni, da Natalina Giuseppe Majat vedova Arborello per sè e per i figli minori Augusto, Carlo, Andrea, Vincenzo, Angelo, Clara e Maria.

Ivrea. — *L'eredità Marco Pietro* dal fratello Marco comm. Domenico fu Giovanni.

Vico Canavese. — *L'eredità Bartolomeo Bona* fu Domenico da Bertarione Domenica fu Bernardo vedova Bona.

Chivasso. — *L'eredità Caregnio Caterina* ved. Veglio da Francesco Veglio fu Illuminato.

Saluzzo. — *Eredità Buffa G. B.*, da Alzono Maddalena vedova di Buffa G. B., nella qualità di legale amministratrice dei minori Maddalena, Giacomo e Giuseppe fratelli e sorella Buffa.

Vistrorio. — *Eredità Delfilippi Pelso Domenico*, da Maria Bianchetto vedova Delfilippi per sè e per i figli minori Pietro ed Elisio.

Borgomanero. — *Eredità Zanetta Bartolomeo di Giovanni*, da Zanetta don Bernardo, e Zanetta Giacinta, il primo nell'interesse delle minorenni Ermilda ed Abigaille quale loro tutore, la seconda in proprio.

Istanze per nomine di periti. — Hanno fatto istanza per nomine di periti:

Novara. — *Ditta fratelli Pio* corrente in Galliate per la stima dei beni posseduti da Giovanni Battista Orsola, resid. in Buraggia, di cui intendo promuovere l'incanto.

Susa. — *Il Comune di Sant'Antonio di Susa*, in persona del sindaco Casalletto Augusto per l'estimo dei beni posseduti dal Comune di Conzes contro cui intendo promuovere la subasta.

Acqui. — *I signori fratelli Christille Giovanni*, cav. fu Giuseppe Matteo per l'esame dei beni da subastarsi a Chulera Pietro, domiciliato in Lillianes, e Holland Pietro, domiciliato in Issime.

Alba. — *Cassa di Risparmio e Monte di Pietà d'Ivrea* per la stima dei beni che intende di far subastare in danno di Minardo Giuseppe di Mango.

Novi Ligure. — *La Ditta A. Treves e Comp.* corrente in Venezia per la perizia degli stabili che intende subastare in danno di Calderone Antonio fu Domenico, residente a Lerma.

Torino. — *Credito Torinese*, Società Anonima con sede in Torino, per la divisione in lotti e stima degli stabili che intende di subastare in danno di Luino Giuseppe.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 75 xbre.
Organzino, coll 11 — K. 1636 87 — Trama, colli 0 — K. 00 00 — Greggia, colli 0 — K. 602 88 — Articoli diversi, coll 0 — K. 00 00 — Totali, colli 20 — K. 1239 75 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 429 — K. 36261 60. *Il Direttore* A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Pero-però.

Sciarada.

La seconda inver la prima
Dell'Iniquo Maramaldo
Quando uccise a Gaviana
Il Gran duce di Toscana.
Il *total* nell'arsenale
Puoi trovare ad a Torino,
Tien racchiuse antiche glorie
E di guerra le memorie.

«.»

Alla confessione: — Quanto sono necessarie per fare una buona confessione?
Il ragazzo riflette qualche momento, e poi risponde:
— È necessario un gran numero di peccati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il Vesuvio.** — Abbiamo rilevato dai giornali della capitale che anche in Roma, mercè le cure e gli sforzi del prof. A. Velli, siasi costituito un *Comitato volcanologico* per la diffusione di tale lingua.

MILANO. — **Partita di caccia fatale.** — Giuseppe Beccalupo, impresario, Michele Bionti, fattorandolo, e Fermo Seroglio, commesso aggiatore, e non uccelli, mercoledì mattina dalla città per recarsi a cacciare nei prossimi di San Donato Milanese, sulla strada provinciale che mena a Lodi. Attraversando i campi, i tre amici avevano cacciato allegramente, e poi non meno allegramente fatta colazione all'osteria del paesello. Dopo l'asciolvare s'incamminarono tutti al ritorno, e giunti a Rogoredo sostarono per aspettarvi la tramvia che li riconducesse a Milano.

I tre cacciatori stavano chiacchierando per passare il tempo, quando ad un tratto passa sul loro capo un magnifico volo di storni. Il Bionti, mostrandoli al Beccalupo, appassionatissimo cacciatore, lo invita a fare un bel colpo, l'altro non se lo fa dire due volte: mette lo schioppo alla spalla segue il volo degli storni ed alza in pari tempo, nella loro direzione, le due canne caricate a dovere.

Davanti al Beccalupo stava il Seroghetti, volgendogli le spalle, per vedere anch'egli lo storno d'uccelli; il Beccalupo non aveva peranco portata l'arma in posizione che, scattando imprevvisamente un colpo, tutta la scarica di pallini va a colpire quasi a bruciapelo il Seroghetti alla Schiena.

È facile immaginare quale scena di spavento e orrore ne è seguita. Il Beccalupo, in preda al terrore, e il Bionti, mezzo istupidito, raccolsero da terra — pinti di persono accorse — il povero Seroghetti, svenuto e sanguinante; fattisi prestare una carrattella da un affittajolo di Rogoredo, vi adagiarono il ferito con ogni cura possibile, e lo fecero accompagnare all'Ospedale Maggiore di Milano, ove fu subito tattovia svenuto.

I chirurgi gli trovarono una larga e profonda ferita tra le spalle; i pallini, sparati a bruciapelo avevano fatto *gallo* in pieno, rendendo il colpo quasi mortale.

Prima che l'autorità giudiziaria fosse informata dell'accaduto, il Beccalupo, accompagnato dal Bionti, si presentò all'ufficio di Questura, in preda alla disperazione, e narrò ogni cosa. Preso atto del suo racconto fu poi accompagnato all'Ospedale, ove il Seroghetti, ripresi i sensi, buciò il suo feritore involontario e confermò appuntino i particolari già dati dal Beccalupo stesso e dal Bionti. Allora fra una scena commovent issima, il Beccalupo fu rilasciato in libertà.

Lo stato del ferito — giovane di appena 25 anni — è gravissimo; temesi la frattura della colonna vertebrale.

SPEZIA. — **Un ammiraglio che perde 1500 lire al mese per la moglie.** — L'ammiraglio Nicastro è stato destinato alla direzione dell'Arsenale di Spezia; questa destinazione ebbe origine dal fatto seguente:

Il Nicastro era stato nominato al comando della squadra in Levante, con L. 1500 mensili di indennità oltre il suo stipendio. I regolamenti non autorizzano i comandanti di squadra a condur donne a bordo senza il preventivo permesso del Ministero della marina.

Ora Nicastro essendosi da poco ammogliato, nell'assumere il comando della squadra fece imbarcar anche la moglie, onde condurla seco durante l'intera campagna.

Sapulosi ciò dal Ministero, gli fu ordinato lo sbarco immediato. Venne quindi surrogato e destinato alla direzione dell'Arsenale di Spezia, ove perde l'indennità.

PADOVA. — **La questione Brunetti.** — Il rettore dell'Università di Padova ha pubblicato:

« Il signor ministro dell'istruzione pubblica, con sua lettera del 17 dicembre corrente, N. 15,944, deplorati i disordini cui trascorrono gli studenti nell'Istituto d'anatomia patologica, decretò « che la temporanea chiusura dei corsi dell'Istituto di anatomia patologica debba durare sino al termine delle prossime ferie natalizie, nella fiducia che, durante questo lasso di tempo, la riflessione e i saggi consigli delle famiglie faranno rientrare i giovani in calma e li persuaderanno a serbare quel contegno ordinato e rispettoso verso le autorità universitarie e verso i professori, che è necessario pel buon andamento degli studi. »

« Richiamo pure il signor ministro « che, qualora dopo le vacanze del Natale si rinnovassero, al riaprirsi dei corsi, i disordini che ne motivarono la chiusura temporanea, non esiterebbe ad ordinare più severi provvedimenti, e, occorrendo, la chiusura definitiva per tutto l'anno. »

« Giovani studiosi! ottemperando agli ordini del signor ministro, devo inoltre farvi presente che, persistendo in un contegno indisciplinato, vi esporrete ai gravi danni che la chiusura dei corsi trae seco, tanto riguardo alla vostra istruzione, quanto riguardo alla continuazione regolare dei vostri studi.

« Rientrato quindi nella quiete e nell'ordine, come è di dovere, e come si richiede altresì affinchè le vostre rimostranze siano prese in considerazione. »

PIEMONTE.

SAN DAMIANO MACRA. — (Nostro telt., 22 dicembre). — (X.) — **Un banchetto al pretore.** — Il giorno 18 c. m., ritornando fra noi l'egregio pretore avvocato Tantini Vittorio dopo una lunga assenza per malattia, illustre iniziativa del sindaco e della Giunta comunale si organizzò un banchetto che per numero e per qualità di persone, riuscì perfettamente. La prova di stima e d'affetto data all'egregio magistrato è certo inferiore ai suoi meriti; ma mettiamo pegno che egli, modesto e gentile qual è, vorrà apprezzarla e porla fra i ricordi cari della sua vita.

VISTRORIO. — *Eredità Delfilippi Pelso Domenico*, da Maria Bianchetto vedova Delfilippi per sè e per i figli minori Pietro ed Elisio.

BASSIGNANA. — (Nostro telt., 21 dicembre). — **Asseverazione dei titoli del marchese Pallavicino.** — Questi, certi Fassardi, non potendo più continuare la locazione del tenimento Zorbone, rovinati per le perdite gravissime subite, non avendo potuto ottenere riduzione di fitto, abbandonarono la possessione recando seco le poche masserizie. Furono accusati di appropriazione indebita. Ma il pretore li assolse, grazie agli argomenti addotti dalla Difesa (AVV. Buscone).

NOTIZIE ESTERE

TUNISI. — **Esposizione agricola.** — Nel mese di aprile venturo si terrà a Tunisi una grande Esposizione agricola. La Francia vi concorrerà con un concorso di L. 40,000. Il Municipio di Tunisi darà pure il suo concorso. Questa Esposizione sarà rinnovata di quattro in quattro anni.

FRANCOFORTE SUL MENO. — **Una madre che si impicca con due figliuoli.** — La sera del 18 dicembre un agente di polizia, entrando in casa, trovò la propria moglie impiccata per mezzo d'una corda attaccata ad un becco di gas, ed i due più piccoli fanciulli, l'uno di due anni e mezzo e l'altro di nove mesi, appesi alle sbarraglie di una porta. Tre fanciulli rimasti vivi hanno raccontato che, dopo aver strangolato ed appiccato le due vittime, la madre aveva minacciati anch'essi con una rivoltella. I fanciulli, spaventati, erano corsi in cucina e si erano chiusi a chiave. Allora la madre si appiccò. Si crede che la disgraziata sia stata presa subitamente da alienazione mentale.

LONDRA. — **Nuovi « meetings » a Trafalgar-Square.** — Un gran Comizio è annunziato per domani a Trafalgar-Square. I dimostranti si daranno ritrovo in sette luoghi distinti e diversi quindi a Trafalgar: « Venite in massa — dice un manifesto — per affermare il vostro diritto alla libertà di parola. Venite senza stendardi, ma preparati a difendervi contro gli attacchi d'una polizia brutale. Dio salvi il popolo! »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 24 dicembre.

★ **La Strenna della *Gazzetta Piemontese*.** — *Sommario:*
Al lettore, di *Luigi Roux.*
La giornata di domani, di *Vittorio Berseio.*
La valanga, di *G. B. Arnaudo* (novella montanina).
L'esilio d'un papa, di *Giovanni Callino* (briciole di storia).
Cane perduto, di *Francesco Ruffini* (versi).
Preludi matrimoniali, di *Nino Pellinari* (capitolo di un romanzo inedito).
Un umorista del secolo XVII, di *Vittorio Bersezio* (saggi di frascheria stampate nel 1680).
Vecchia cattedrale, di *Corrado Corradino* (versi).
Nano il cazzellante, di *Guglielmo Ferrari.*
Chiacchierata viennese, di *A. Cantalupi.*
Una lezione di geometria, di *M. Vivenzo* (scherzo).
Un'attrice del secolo XVI, Isabella Andreini, di *G. C. Molineri.*
Già dal ponte, di *Augusto Ferrero* (versi).
Telegrafo, di *Cesare Vesme* (novella umoristica).
Architettura artium regina, di *G. Lavini.*
In alto mare, di *Ernesto Troise* (fantasia).
Guè Carulli! Guè Carulli! di *Giovanni Sarugat* (scene della vita militare).
Giovanni Prati e la censura austriaca, di *Vittorio Malmanni.*
Il conto delle stelle, di *Marco Lessona* (versi).
Giacomo Dove, di *Edmondo De Amicis.*
Il Lohengrin di Riccardo Wagner, di *Giuseppe Depanis* (ricordi ed appunti).

★ ***Otello*... al Circolo degli Artisti.** — Un signore, con tanto di barba bianca, iersera dalla sala maggiore del Circolo degli Artisti, fra uno scoppio e l'altro di riso andava ripetendo: quei cari matti! quei cari matti!... Un altro signore brizzolato, dalla fisonomia ordinariamente seria seria, rideva e ripeteva anche egli: quei cari matti!...

Questa esclamazione era dunque la più naturale, era la sintesi di un giudizio sulla festa fatta dagli artisti del Circolo per l'inaugurazione dell'annua Esposizione di Belle Arti, era l'espressione del godimento provato da tutti.

La sala era troppo zeppa di solo elemento maschile, cosa che permetteva di fumare, di discorrere e di starsene, come si suol dire, in libertà. Perchè il bel femminino, checchè si dica, se ravviva, se rende più simpatico l'ambiente, è pure un piccolo tiranno.

Si sapeva da tutti che era stato allestito uno spettacolo straordinario; roba che non si dà che al Regio, o alla Scala, o al San Carlo; nientemeno che l'*Otello*, opera, ed il ballo *Amor;* si sapeva che *Fra Galdino* (Desiderato Chiaves) aveva messo le mani in pasta nel melodramma, e Camillo Marietti, il conte Foresti ed altri nella coreografia...

Virgilio, saltellando e dimenandosi sulla sedia del comando, alza la bacchetta e dà principio ad una sinfonia a base di contrabassi e di trombe, che finisce strepitosamente fra gli applausi. Poi si alza il sipario; l'*Otello* incomincia.

La parodia in versi dei Chiaves è una trovata: Otello il moro (Del Mastro) è un spazzacamino indemoniato, Cassio (Pollini) è un farmacista, Jago (Lavini) è un portinaio, una schiena da galera, Desdemona (signorina Giannotti, allieva della signora Malfatti) è una contadina che viene a vendere le fragole. Garino, Pozzi, Biscarra sono altri personaggi della tragedia. E Desdemona, nel capovolgere il cestino della sua mercanzia, lascia cadere un tovagliolo, che è il corpo del delitto che decide lo spazzacamino a soffocare sotto un mucchio di cenere l'innocente Desdemona; una boccetta d'acqua tricalo tolta a Cassio è... l'arma con cui Otello pone fine ai suoi giorni... ed alla parodia.

I versi, manco a dirlo, sono felici, gli attori li dissero assai bene; Otello fu tragicamente comicissimo.

« Fuori l'autore, fuori Fra Galdino, » si grida, e Chiaves viene alla ribalta a ringraziare a mezzo delle ossa di Fra Galdino, che fremono nella fossa per quell'applauso.

Intervallo. Siamo all'*Amor*. Anche qui l'orchestra ci fa presentire un'azione umoristica, e prepara altre risate.

L'azione è semplice; un filosofo, un'anima ribelle all'amore sedotta... dal medesimo, viene condotta in un luogo incantato, accanto ad un pozzo, e come ipnotizzato dall'amor stesso segna le coppie innamorate più celebri.

E subito comincianmo Adamo ed Eva, Faust e Margherita, Dante e Beatrice, Giulietta e Romeo, Abelardo ed Eloisa, Amleto, Boccaccio e Fiammetta, Renzo e Lucia, Antonio e Cleopatra e va dicendo, tutte in costume.

Queste caricature eseguono, a suon di musica ridotta, una brevissima azione. Molto sono rare trovate. Amleto raccoglie un cavolo foggiato a teschio, e medita sull'essere e non essere, poi estrae una bambola di stracci, l'Ofelia, che tuffa in un secchio d'acqua. Abelardo resiste per forza... col voto non giurato e nei sottintendimenti di Elvino, Faust seduce Margherita mostrandole una collana di perle, così come fa la pastorella coll'erba per farsi seguire dalla capra, poi le gira intorno cinque o sei volte per farla... girar la testa. Renzo, con una gallina in mano, balla la monferrina con Lucia, e così via... ché troppo lungo sarebbe dire di tutti.

Questo coppie sparivano non subito... dietro al pozzo.

Il filosofo si sveglia, torna l'amore con un bel pozzo di grazia di Dio: il filosofo s'innamora, e tutti i personaggi... celebri vengono uno un moccolo in mano ad assistere alla scena.

Ogni coppia fu lungamente applaudita, e Renzo e Lucia dorattero... ribalzano la monferrina. I coreografi furono chiamati e trascinati alla ribalta.

A suon di musica strepitosa si è quindi inaugurata l'Esposizione, che contiene molti bruttissimi quadri.

Ma di ciò parlerà il nostro critico.

In conclusione, quella di ieri fu una serata divertente, una di quelle che fanno onore all'antica tradizione del Circolo, e la mantengono.

Avevano ben ragione quei due signori di esclamare: « Quei cari matti! »

— Sappiamo che lo spettacolo si ripeterà martedì sera, e stavolta anche con l'intervento dell'elemento femminino, limitato però, perchè i soli esecutori avranno un biglietto per una signora.

★ **L'orchestra del teatro Regio.** — Veramente, non si tratta dell'orchestra attuale, ma di un'orchestra che risale alla stagione di carnovale 1770-71. Però l'imminente apertura del teatro Regio dà alla cosa un carattere di attualità che può prestarsi ad una serie di curiosi raffronti. Per questo segnaliamo ai nostri lettori un articolo che l'egregio conte Filippo Saracano pubblica nel Numero 52 della *Gazzetta Letteraria* intorno *all'orchestra del teatro Regio di Torino nel carnovale* 1770-71.

Nello stesso Numero, oltre ad una squisita poesia « *Rosa tea* » di Francesco Ruffini, ad un sonetto « *Quadro Ideale* » di C. R. C., P. Vernon prosegue l'esame di un recente libro apparso in Francia sull'Italia e sugli italiani, Augusto Lenzoni discorre teoricamente dell'arte drammatica italiana, ed Ugo Valcarenghi praticamente esamina le cause della caduta recente di *Dramma e Melodramma* dell'Illica e del Rovetta. Siccome poi siamo in piene feste natalizie, così la *Gazzetta Letteraria* pubblica un curioso scritto di Vincenzo Grossi « *Il solstizio d'inverno e l'origine della festa di Natale* », ed un borzetto riboccante di affetto e di sentimento di Gaetano Miranda, il fine autore della storie napolitane, intitolato: « *Il presepe.* »

★ **Teatro Regio.** — L'apertura della stagione musicale al nostro massimo è fissata per questa sera alle 8 1/2. Si saprà, come abbiamo già avvertito, l'opera *Otello*, di Giuseppe Verdi, che avrà ad interpreti lo signore E. Colonnese ed Ercoli, e i signori De Negri, Beltrami, Dodogni, Vaschetti, De Angelis, ecc.

★ ***Maria Stuarda.*** — Colla *Maria Stuarda*, di Schiller, inaugura stasera le sue rappresentazioni al Gerbino la drammatica Compagnia Bertini, che ha per primi attori Adelaide Tessero e Luigi Biagi.

★ ***La festa di Piedigrotta.*** — La Compagnia Gargano si presenterà stasera all'Alfieri colla briosa opera del Ricci: *La festa di Piedigrotta.*

★ **L'almanacco elegante.** — Ricordate quel gentile e artistico almanacco che inventò prima e per cinque anni pubblicò la Casa Roux e Comp., in formato lungo a guisa di piccolo oriflamma, vareggiato da quel brillante poeta che è Ferdinando Fontana? Quell'almanacco, bello e gentile, era diventato oramai l'adornamento indispensabile dei salottini e delle camerette delle signore eleganti. Ma l'anno scorso l'autore si lasciò trascinare addietro a non sappiamo quali altre fantasticherie poetiche per le scene teatrali e dimenticò l'almanacco. Però quest'anno la Casa editrice L. Roux e C. non vuole più mancare alle domande insistenti del mondo femminile, e ripubblicherà l'elemeride aspettata.

Nei 12 mesi dell'anno si svolge una commedia: « La commedia dell'anno, » — L'ha scritta un fine e umoristico poeta ben conosciuto a Torino per certe sue macchiette e bozzetti poetici del nostro mondo elegante; l'ha illustrata a matita un disinvolto artista, con disegni che sono una bellezza per gusto e novità.

Non possiamo ancora, del poeta e dell'artista, rivelare i nomi; possiamo dire solamente che l'almanacco elegante c'è; che vi si recita *La Commedia dell'anno;* ma che la rappresentazione non comincierà che col primi di gennaio.

★ **Il numero straordinario del *Faro*** dedicato a **Natale e Capo d'anno** si comporrà di 40 pagine e sarà tirato sulcarta rosea con copertina apposita.

Ricchissimo d'illustrazioni veramente splendide, conterrà novelle di G. A. Cesareo, Vittorio Bersezio, G. Ricci, G. B. Arnaudo, Giovanni Sarugat (*Toga-Rossa*), Deikeus, Contessa Lara, Annetta Garella-Ferraris, ecc., ed incomincierà l'esilarantissimo romanzo di Zschokke, *Un'avventura dell'ultima notte dell'anno.* Inoltre verrà pubblicata una commovente *Ninna Nanna* di Ferdinando Fontana e musicata dal M° Mazza, autore della *Salammbò*, rappresentatasi testè con tanto successo al nostro teatro Carignano.

Ci riserviamo darne quanto prima il sommario; frattanto annunciamo che questo numero, del quale abbiamo già molte richieste, verrà posto in vendita a cent. 25.

★ **La commenda al maestro Mancinelli.** — Notizie giuntoci da Madrid c'informano che il maestro L. Mancinelli, il rinomato direttore dell'orchestra del teatro Reale di Madrid, cedendo ad un amabilissimo invito dell'infante Isabella, si recò al palazzo reale e vi eseguì al pianoforte vari pezzi del suo oratorio *Isaia*, che, come i nostri lettori sanno, ebbe così grande successo quest'autunno al *festival* di Norwich.

Al finire del concerto S. A. R. l'infanta tributò i più calorosi elogi al nostro valente compositore e gli presentò il diploma della commenda di Carlo III, accordata di *motu proprio* della regina reggente, che inviava in seguito al Mancinelli le insegne dell'Ordine.

Come è noto, l'Ordine di Carlo III (fondato da questo sovrano il 19 settembre 1771) è il più antico Ordine civile della Spagna, eccettuato il solo Toson d'oro.

CRONACA

Sabato, 24 dicembre.

« **Don Bosco gravemente malato.** — Il giornale della Curia arcivescovile annunzia che Don Bosco trovasi gravemente ammalato e si teme purtroppo una non remota catastrofe.

Ieri sera i dottori Fissore, Albertotti e Vignolo fecero un consulto presso l'infermo. Il parere fu che Don Bosco cadde in grave sfibramento e quasi totale prostrazione di forze in causa della passata fatica e di precipitata consunzione della spina dorsale.

Il cardinale Alimonda visitò il venerando infermo a cui impartì la benedizione.

« **Il lavoro manuale nelle Scuole municipali di Torino.** — La Commissione municipale d'istruzione il 19 dicembre aveva deliberato di proporre alla Giunta comunale che si facesse l'esperimento del lavoro manuale in non più scuole municipali, nei limiti della relazione presentata al sindaco il 17 novembre dal cav. Giuseppe Borgna. Questa relazione proponeva le esercitazioni secondo lo spirito del sistema Froebel nel corso elementare inferiore, i lavori in cartone nella classe terza, i lavori in legno nella classe quarta, e quali insegnanti il cav. Giuseppe Borgna stesso (trattandosi di una prova). Il signor Eugenio Borgna e Luigi Giroldi, che hanno frequentato nella passata vacanza il corso magistrale di lavoro del legno e del cartone a Zurigo.

Il Municipio di Torino ha ora, per deliberazione della Giunta, autorizzato l'esperimento del lavoro manuale, approvando interamente le proposte del cav. Borgna. Così alla *Scuola Boncompagni* il cav. Giuseppe Borgna insegnerà i lavori in legno, alla quarta classe; alla *Scuola Regnero* il maestro Luigi Giroldi istruirà nei lavori in cartone gli allievi della terza, ed alla *Scuola Moncenisio* il maestro Eugenio Borgna eserciterà i proprii allievi della classe seconda negli elementi del disegno e nei lavori in carta, secondo lo spirito del metodo Froebel.

Così la questione del lavoro manuale è già entrata nel campo dei fatti per la cura del Municipio che non tralascia di tentare nulla di quanto può tornare utile al maggior sviluppo dell'istruzione.

Ce ne compiacciamo e aspettiamo la riuscita dalla prova, fiduciosi che questa rassoderanno la mille e lodevole innovazione.

« **Società Scuole-officine serali Paolo Bertotti.** — Questa sera, 24 corrente, alle ore 8 1/2, nel salone sociale, via Giulia, 24, il signor Deschotti Michelangelo, insegnante di questa scuola terrà la terza conferenza settimanale trattando il tema: *La fisionomia.*

« **Musica al pubblico.** — Domani, tempo permettendolo, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza S. Carlo, dalle 2 alle 3 1/2 pom., col seguente programma:

Marcia — *Ouverture da concorso*, Wettge — Valzer *Estudiantina*, Waldteufel — Suite d'orchestra *Sylvia*, Délibes — Mazurka *Preciosa*, Faurbach — Finale secondo nell'opera *La Stella del Nord*, Meyerbeer — Polka *Battaglia di confetti*, Tellam.

« **Una società commerciale a base di truffe.** — Si era costituita da qualche tempo in Torino, fra cinque o sei individui, una specie di società commerciale la quale mandava in provincia dei viaggiatori, si faceva spedire merci e poi non pagava, mentre vendeva per proprio conto le merci ricevute. Saputa la cosa, la Questura si pose sulle traccie dei sedicenti negozianti, e riuscì ad arrestarli con le loro amanti. Gli arrestati sono: Clemente Marcello fu Giuseppe, Basso Teodoro di Bernardo; Massa Michele di Giuseppe; Bellino Lucia maritata Sala; Filippello Carolina maritata Calvetti. I negozianti truffati, per parecchie migliaia di lire, sono una ventina, la maggior parte di Torino. Le merci che si spedivano alla ditta anonima venivano ritirate in appositi magazzini aperti in via Torino, via Guastalla e via Napione. L'operazione della scoperta venne condotta a termine con molta avvedutezza, e ne va perciò lodata la Questura.

« **Un portamonete.** — Martedì sera venne trovato, dal delegato di servizio al teatro Balbo, nell'apposito palco della Questura, un portamonete di pelle nera contenente pochi centesimi. Chi l'avesse smarrito si rivolga alla Questura.

SPETTACOLI — Sabato, 24 dicembre

REGIO, ore 8 1/2. — (Lotteria A.) — *Otello*, opera.
GARIGNANO, ore 8 1/2. — *Les Jocrisses de l'amour*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Maria Stuarda*, dramma. — *Non dote confidenze alle serve*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Festa di Piedigrotta*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Sabbia e Sale*, commedia.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionetti), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 23 dicembre 1887.
NASCITE: 20, dei quali 10 maschi, 10 femmine.
MORTI — Fornace Luigi, d'anni 67, di Fauà.
Massaroni Carlo, id. 68, di Pisano, ombrellaio.
Maffei Maria, id. 62, di Rottigliera d'Asti, cameriera.
Merlo Delfina nata Muvy, id. 39, di Torino, agiata.
Canavesio Paola, id. 62, di Torino.
Massolino Margherita, id. 80, di Savigliano, comm.
Garbolino P. n. Rurzio, id. 23, di S. Salvatore Mont.
Cabianca Erminia, id. 20, di Montebello, religiosa.
Bottiè Carlotta n. Germa, id. 57, di Biella, imp. sedia.
Ilicino Francesco, id. 50, di Bra, mugnaio.
Racca Luigi, id. 50, di Guarene, caffettiere.
Di Cicco Alessandro, id. 20, di Fratola, sold. 6° bers.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 dicembre.
Temperatura estrema a Nord in quest'osservatorio:
minima —0.8 massima +2.0
Acqua caduta mm.: 0.4 — Neve dalla mezz. del 24 — 0.4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— I nervi di una donna sono qualche cosa di terribile. Scommettiamo che ella ha ricevuto stamane da Parigi un abito che non le piace, e che mia zia l'ha scelta colla sua eleganza.

Ella fece segno di no, senza parlare, mentre due grosse lagrime le scesero dagli occhi giù per le guancie. Allora, pestando i piedi, come irritata contro se stessa, disse, rimettendosi in cammino:

— Ella ha visto ciò che nessuno ha visto, dacchè non ho più mia madre. Ma non ho per ciò nè rammarico, nè vergogna; sento che troverò in lei un amico sicuro. Ho appreso ad apprezzarla la sera in cui m'ha detto in pubblico che suonavo male.

— Non era vero, signorina. Soltanto...

— Soltanto alla prova va, quella sera il bisogno di dirmi qualche cosa di sgradevole.

— Confessi ora, e fra noi, che quella sera facevamo a chi giungeva prima.

— Non parliamo più di quella sera. Abbiamo agito come due fanciulli; ma ora è finita, non è vero? Andiamo a raggiungere la gente seria.

La persona seria stava intanto ricadute nella rotaia elettorale.

— Stia tranquillo, mio caro deputato, — diceva la madre di Gastone. — Vedrà che riusciremo; ha le donne dalla sua e quando le donne vogliono una cosa... Non è vero, signora Loidreau?

E la buona donna, che non aveva mai saputo che cosa fosse una volontà, rispose ridendo:

— Oh! certamente, signora contessa.

Quando Reygnac si ritrovò colla madre sulla strada di Montescourt, la disse:

— Spero bene, cara madre, che non ci comprometterai nè qui nè altrove per sostenere la candidatura di quel grand'uomo di provincia. Sta sicura che è capace di sbrigarsela da sè.

— Sai quali sono i miei progetti, figlio mio, — rispose la contessa; — ma conosci anche la mia prudenza. Lasciami fare; intanto permetti che ti dica che quella giovane è superba col suo colorito pallido ed i grandi occhi cerchiati di nero. Suo zio mi ha ripetuto dieci volte che ella possiede sei milioni. Sei milioni contanti! Che fortuna!

— È infatti una gran fortuna, — disse Gastone, — ma se potessi sposare una signorina del nostro mondo, ben educata, che mi piacesse, avrebbe pure soltanto la decima parte di quella fortuna, sarei molto più soddisfatto... Vi sono, in quella fanciulla, certe cose che mi fanno paura.

— Sei diventato un po' poltrone, mio bell'amico. Che faresti con una moglie che ti portasse in dote venticinquemila lire di rendita,

L'APERTURA DEL TEATRO REGIO

OTELLO

DI

ARRIGO BOITO

IL LIBRETTO.

In uno studio, premesso alla traduzione dell'*Otello* del Tanquillo, P. G. Molmenti discuteva, non è gran tempo, il valore storico della leggenda del *Moro di Venezia*, di questa leggenda che il Serravalle G. B. Giraldi primo narrò negli *Ecatommiti*, e che Shakspeare fece sua, ravvivandola con la potenza del genio, e rendendola immortale.

Chi è Otello? Secondo il Brown, Cristofal Moro di cui parla Marin Sanudo nel 1508, eletto dal Senato luogotenente in Cipro a difesa dell'isola contro un temuto attacco dei Turchi, e poi capitano in Candia. Ma della moglie di lui non parla il vecchio diarista, se non per avvertirci che alla gli morì in Candia, onde, secondo il costume, il valoroso capitano ritornò a Venezia con barba.

Maggior fondamento di verità ha forse l'altra ipotesi che fa leggenda di Desdemona sia originata da un fatto che certo destò gran rumore in Venezia. Un ser Zonmne Saundo, dopo averla fatta confessare, uccise, per *sospetto di honor*, la propria moglie, dei Cappello, che riconobbe poi innocente, onde fu *in perpetuo et capitalmente bandito*. Il fatto successe nel 1602, e fece gran rumore trattandosi di due illustri famiglie, onde anche se ne dovette aver presto notizia anche dagli ambasciatori della Repubblica a Londra. E nel 1602 Shakspeare scrivova appunto l'*Otello*.

Comunque sia ecco la fiera ed appassionata figura del capitano eccitare la fantasia degli artisti, e, fatta argomento a quadri, a melodrammi e perfino a balli ed a pantomime, diventare popolare in Italia per le interpretazioni dei nostri più grandi tragici, e risplendere infine di nuova e più intensa luce per opera di due vigorosissimi ingegni: Arrigo Boito e Giuseppe Verdi.

Già il carissimo amico mio, Giuseppe Depanis, fece nella *Gazzetta Letteraria* (N. 7, 1887), uno studio sul libretto — intimo pure la barbara parola — del Boito, raffrontandolo col dramma shakspeariano, nè io voglio credere che il lettore l'avrà dimenticato.

Il Boito s'accinse ad una ben rude impresa, facendosi a ridurre fra le strettoie d'un libretto per musica l'immensa concezione del poeta inglese. Ma nell'ardua prova dovette mirabilmente sostenerlo l'aver egli compreso, come, dato il temperamento potentemente drammatico di Giuseppe Verdi, questo d'*Otello* doveva essere il grande maestro argomento a gagliarde ispirazioni. E mal non s'appose, chè la musica... Ma non precipitiamo, di essa avremo presto a discorrere a lungamente.

Il dramma del Boito è una vera opera d'arte. Ove altro non fosse, alcuni squarci di poesia stupendi, degni dell'autore d'*Ero e Leandro*, basterebbero a farcelo apprezzare come tale. Ma v'ha di più. A parte il modo con cui egli riuscì a condensare in quattro atti relativamente brevi il dramma abbastanza complicato dello Shakspeare senza nulla omettere di essenziale, anzi conservando — eccezion fatta per Jago — a ciascun personaggio il carattere psicologico con pochi tratti sicuri e felici (cosa che del resto potevano aspettarsi da chi aveva già composto il libretto dell'*Amleto*, e dal *Faust* di Goethe aveva tratto il *Mefistofele*), a parte ciò, dico, è notevole nell'*Otello* la rapidità dell'azione, il sentimento drammatico, che caratterizza da alcune scene, l'effetto ottenuto con grande semplicità di mezzi. Fu a lui mosso rimprovero, quanto ai caratteri, di aver voluto modificare quello di Jago, facendone qualche cosa di simbolico; più una incarnazione del male, che non un uomo malvagio; più una creatura che vuole il male per il male, che per desiderio di vendetta, per rivalità, per orgoglio insoddisfatto.

Critica giusta in fondo, tanto che opportunamente osservava il Depanis essere il Jago di Shakspeare più grande nella sua umanità che non il Jago mefistofelico del Boito. Ma il Boito ha una predilezione per questa specie di astrazioni; egli già aveva creato il Barnaba della *Gioconda* e si era sentito irresistibilmente attratto verso la figura di Mefistofele! — Anche di ricercatezze poetiche e di figure rettoriche strane e di sinonimi soverchia d'antitesi alla Hugo venne fatta accusa al Boito, e ragionevolmente in alcuni punti. Ma che ne sono questi fra tanta dovizia di poesia, di vigore, d'efficacia drammatica, di sentimento in un libretto che può vantare l'*Ave Maria* ed il così detto *Credo* di Jago? E poi: la barcarola, ad esempio, della *Gioconda* è troppo elevata e ricercata per un canto di gondolieri; d'accordo, ma a chi venne mai in capo di negarne la delicata bellezza?

Ma lasciamo le discussioni; sarà piuttosto — cosa certo più interessante per il cortese lettore — un rapido sunto del libretto:

Atto primo. — Una città dell'isola di Cipro. — È sera. Imperversa l'uragano. Sugli spaldi pronti al soccorso delle navi lunge parlocchiano i Cipriotti. Uno uno, predecessore di Otello nel governo dell'isola; Jago, alfiere; Cassio, capo di squadra, donne sbigottite e piangenti. Tuona il cannone. La nave ammiraglia appare fra l'onde frementi; tocca la riva; ne scende Otello, annunzia la sconfitta dei Musulmani. Si calma l'uragano; fuochi di gioia risplendono ovunque. Circolano le anfore. Cassio mal può reggersi in piedi; perdutamente Jago gli istiga contro Rodorigo. Vengono tosto alle male parole, poi all'armi. Montano corsi di dividerli. Cassio si scaglia contro di lui, il ferisce. La tenzone si fa furibonda; la campana suonano a stormo. D'ogni parte si grida a soccorso. Accorre Otello. Cassio è degradato; Montano, ferito, accompagnato al castello; Jago mandato a ricomporre la pace. Ritorna la calma: la folla si ritira; il cielo si è rasserenato, e già nella notte s'estingue ogni clamore. Otello rimane solo con Desdemona, la dolce Desdemona dal tumulto « distolta a' suoi sogni. »

E qui un duetto d'amore, ispirazione musicale splendida, fatta da farci dimenticare tutta la inverosimiglianza della situazione. E cala la tela.

Atto secondo. — Una sala terrena nel castello. — Jago spinge Cassio, esitante, ad intercedere presso Desdemona onde riavere le insegne di capitano. Desdemona è in giardino. Cassio la raggiunge. Ed ecco Jago solo; ecco il famoso *Credo*, ecco Otello... Jago si finge accorato; Otello vorrebbe saperne il perchè: esita perfidamente Jago, poi, sottovoce: « Temete, signor, la gelosia... Sovratutto la gelosia e ben create coscienze non vedono la frode; vigilate, scrutate le parole di Desdemona. Eccola... » Tra donne e fanciulli, blandamente cantanti sulle *gurle*, appare Desdemona; intercede per Cassio; duramente le risponde Otello. Gatta a cerca il fazzoletto con cui ella vorrebbe temperare l'ardore della sua fronte. Emilia, spinta da Jago, lo raccoglie. Jago se ne impadronisce. Desdemona si ritira piangente; Otello non vorrebbe credere alle insinuazioni di Jago, ma il veleno della gelosia è penetrato nel suo cuore. Il racconto di Jago, che narra d'aver udito Cassio mormorare nel sonno: « Desdemona soave! il nostro amor s'asconda! Guardi veglismo, » e l'affermazione d'aver visto il fazzoletto in mano di Cassio, mettono al colmo il furore d'Otello. Sangue ora egli vuole, sangue; e nel sangue giura solennemente di voler lavare l'onta.

Atto terzo. — La gran sala del castello. — Jago promette ad Otello di adoperarsi con astute inchieste Cassio a ciarlare. Accusare Desdemona, Otello finge una gran calma. Vuole che alla gli cinga la fronte col fazzoletto che ebbe in dono da lui. « Non l'ho meco, » risponde Desdemona, ed Otello, esplamente: « Guai se lo perdi, guai smarrirlo oppur donarlo e ria sventura! » Desdemona si turba: crescono i sospetti d'Otello, il furore geloso erompe con violenza inaudita, poi è calma più spaventosa ancora. È ironia; indarno Desdemona si protesta innocente, infine è l'ignominia. « Datemi ancor l'ebrurna mano — le dice il capitano — vo' farla ammenda. Vi crederà quella vil cortigiana che è la sposa d'Otello, » e la scaccia. Jago entra con Cassio. Cassio ha il fazzoletto donato da Otello a Desdemona. Otello, nascosto, può vederlo. « Tradimento, tradimento, » urla Otello; ma squilli di tromba annunziano che è segnalata la triremo veneziana. Sono gli ambasciatori della Serenissima che salutano l'eroe trionfatore di Cipro. Ma Otello invano cerca di reprimere il proprio furore; nella esultanza generale egli maledice Desdemona, l'amore, se stesso.

Atto quarto. — Credo perfettamente inutile il darne un sunto. Esso è tutto improntato ad una malinconia profonda, che fa presentire la tragica fine. Desdemona canta; ma la sua canzone è piena di mestizia. S'addormenta. Ed ecco Otello; ecco l'epilogo spaventoso nella sua brevità. Otello domanda alla sposa se disse le sue preci; non ode alcuna voce di pieta, non crede all'innocenza di lei... La soffoca. Sopraggiungono Emilia, Montano ed altri. L'infamia di Jago tutta si mostra perchè Rodrigo morente la svela. Otello s'uccide e l'ultima sua parola è d'amore.

Prima che t'uccidessi, io ti baciai?
Ora che uccido me, non mi morira
Che baciandoti!...

E. F.

E cala la tela.

Le stregonerie che si usano pel Natale in Sicilia.

Palermo, 20 dicembre.

(Mozzanoti) — Quelli che precedono il Natale son giorni di speranza pel nostro popolo, il quale ha gran fede nei prodigi che possono esser compiti nella notte e nell'ora in cui nacque Gesù. Chi ama, chi odia, chi desidera qualcosa, l'oro, la salute, la dimenticanza, aspetta quella notte con somma ansia. Io non so perchè il popolo creda che un filtro, uno scongiuro possano aver forza solamente la notte di Natale; è questa anzi una delle curiosità che non mi son potute togliere finora. Lo stesso Pitrè, maestro in questo materie, nota il fatto, ma non ne dà la spiegazione. Il fatto è questo, che le amanti e le mogli, le quali vogliono che l'amor loro o lo sposo, dilungatosi per infedeltà, torni nelle loro braccia, preparan in quella notte i filtri, che, colti in altre ore, non avrebbero potere alcuno. Non vi meraviglierete poi se sentite dire che le mamme fanno a mezzanotte in punto e per Natale certe spennellature di miele alle figliole, pronunziando alcune parole magiche che le renderanno fortunate in amore. Quella di Natale è la notte dei prodigi. Ad andare per qualche montagna, dove è fama sieno incantati dei tesori, potrebbe facilmente in quella notte uno aprirne il disincantamento, incontrar qualche contadino in atto di ritentare prove tante altre volte fallite. Due anni fa, in una casetta della spiaggia di Trapani, potei assistere inosservato all'orazione che la moglie d'un marinaio faceva per incominciare la tempesta e le trombe marine, il domani quella donna era felice, chè aveva la gran sicurezza che mai al marito, il quale andava sempre per il cabotaggio dell'isola, potesse capitare disgrazia: lo scongiuro evale riuscito.

È la notte di Natale che le malarde fanno il gran dono di comunicare la loro potenza a qualche amica che ha saputo, a furia di doni, meritare tanto favore. Ed ecco con qual rito.

L'affatturatrice, insieme alla donna che deve essere iniziata nell'arte delle malie, chiudonsi in casa fin dalle prime ore della sera, ed aspettan mezzanotte. Appena l'orologio porta il primo suono di quell'ora, la strega maestra pronunzia una volta sola certa formula, che l'altra deve udire e ripetere tosto parola a parola senza errare. Se sbaglia, bisogna che aspetti l'altro anno, e ripeta l'altro Natale il medesimo rito, e così, d'anno in anno, fino a che la formula sacra sarà udita e ridetta esattamente in quei due o tre minuti propizi alla fattura. Quando tutto va bene, la nuova strega comincerà ad aver potere, mediante certi segni, di guarir alcuni mali o di fare tutte quelle malie delle quali ricevè per trasmissione diretta il dono. L'esercizio di quell'arte per la quale una malarda fa fattucchiere e incantesimi diffusi in Sicilia *sotto il far legature* (legature). Vi sarà venuta certamente la curiosità di sapere qualcuna delle formule con cui una maga allattura la gente; io mi posso dir due, che l'illustre Pitrè, il quale n'ha dato anche gran parte di queste notizie, mi ha fatto trascrivere. Ecco quella con la quale la strega chiama il diavolo dei tre venti, dandogli il nome di Stella della vera e nuova luce, ingiungendogli di andare a voltar altrui la mente, subito che avrà udito tre voci magiche:

Stidda di la vera luci,
Diavulu di li tri venti,
Sentimi a li tri voci,
Va' vutasi la menti.

Ecco un altro scongiuro da fare la notte di Natale:

Diavulu, si su' stari alla mè casa,
Va' dicci presta chi torna e mi vasa,
Diavulu, 'un ti scurdari chi ti dicu,
Va' curri presta e tornami l'amicu.
Curri, e strinnesi accon t'ha dittu:
S' 'un veni, attaccacamillu stritta stritta.

La maggior parte delle fatture hanno per oggetto l'amore. Ecco alcune pratiche che usano qui in Palermo, per consiglio delle streghe, gli amanti abbandonati dalle loro belle, specie la notte di Natale, sicuri che in quella notte le malie hanno più forza: non potrei comunicarvi dall'amico Pitrè.

« Prendere dell'acqua benedetta da tre parrocchie, delle quali una sia *màscula* e due *femini*, e due siano *masculi* e una *femina*. *Masculu* è la parrocchia che abbia a protettore un santo, per esempio in Palermo Sant'Ippolito, San Giacomo la Marina, San Niccolò all'Albergheria; *femina* quella che ha una protettrice, per esempio Santa Lucia al Borgo, Santa Cita, ecc. Queste tre acque si mettono insieme e se ne ha un'*acqua eletta*, o, come dicesi, *maritata*. L'acqua *maritata* si dà occultamente e nascostamente a bere, schietta o mista a vino, a brodo, ecc., alla persona che ha lasciato l'amoroso o l'amorosa, ed essa si riaccenderà d'amore per la persona abbandonata.

« Un altro mezzo per ottenere l'amore d'una persona consiste nell'andare in chiesa, udire una messa, specialmente nella notte di Natale, e durante l'elevazione dell'ostia fare, con la mano sinistra (il che è difficile) tre nodi a un fazzoletto, a una cintura, a un laccio che si abbia addosso. (Tutta Sicilia). »

Sono cento le cose straordinarie che il popolo crede avvengano qui tra noi nella notte di Natale. Non havvi, specie fra i bambini e le donne, chi dubiti che in quella notte il pulcinello, una specie di manta dalle foglie piccole e dai fiorellini rossi, quantunque secco, in virtù di non so quale secreto nella floritura per uno o due minuti. La fantasia del popolo è fervidissima, specie in campagna: molti contadini giurerebbero di aver veduto rinverdire in quella sacra notte tutto un giardino. Una fantasia affatto settentrionale, che non so come possa aver avuto fortuna in Sicilia, è la seguente, comunicata al Pitrè dal signor Guastella. In Chiaramonte credono che nel tempo che passa fra l'*introito* della messa di Natale e il *Vangelo*, alcuni santetti vengano, in una fiera sorta per incanto in un campo presso al paese, pecore, buoi, galline e roba mangereccia. La compera e le vendite son fatte per segni, e quella fiera dura pochi minuti. Appena il prete che dice la messa della mezzanotte comincia a leggere il Vangelo, ogni cosa sparisce; meno la roba che i viandanti hanno avuto la fortuna di comperare per pochi soldi, che diventa d'oro massiccio e finissimo.

Da quel che vi ho detto, potrebbe parervi che la festa di Natale, qui in Sicilia, non debba avere nessuna gentilezza e che non consista in altre che in malie, fatture e incantesimi; ma v'ingannereste. Un'altra volta vi parlerò di cose graziosissime che riguardano gli usi natalizi in Sicilia. Per oggi vi dirò solamente che l'usanza che hanno i buoni Norvegesi di dare per Natale grano e panico agli uccellini, esiste anche in molti paeselli della Sicilia. In Sicili, per esempio, le donne hanno l'uso di gettare sui tetti, sui balconi e sui davanzali delle finestre miche di pane e frumento perchè ai graziosi figli dell'aria, nel giorno in cui nacque Gesù, non manchi il cibo e possano rendere gaio quel giorno con i loro canti più allegri.

Gli imperiali di Germania a San Remo

La città e i forestieri — Villa Zirio — Il Corpo insegnante della Casa — Il servizio di sorveglianza — Minuti particolari intorno alla vita del Kronprinz — Il principe Alberto — La principessa madre.

San Remo, 23 dicembre.

(M.) — Quante delusioni per chi credesse in questi giorni trovare a San Remo la tanto decantata temperatura eternamente primaverile! Tolte le poche ore in cui il sole batte proprio a perpendicolo su questa spiaggia, le altre rassomigliano in temperatura quelle di Torino. La città è animata dai molti forestieri tedeschi in maggioranza. Poi vengono gli inglesi, poi gli americani... in ultimo gli italiani delle altre provincie. Eppure, con tutti questi forestieri, gli alberghi non sono mezzo vuoti. Ma il torto è loro. Diamine! si sono moltiplicati negli ultimi anni come i pesci di biblica memoria. Quando un forestiere arriva sono cinquanta, sessanta, cento alberghi che se lo contendono. Non parlo degli appartamenti su cui c'è scritto l'immancabile *à louer*. Anch'essi rimangono vuoti di inquilini, e temo che lo rimarranno per un pezzo. Persino un Collegio-convitto, facendo economia di spazio, dispone di parecchie camere mobiliate. È insomma, questa benedetta San Remo, una locanda generale. Non mi stupirei che il Municipio facesse applicciare la scritta *à louer* anche sui sedili di sua proprietà.

***

Il principe imperiale, come sapete, abita la sua nuova villa Zirio. E dico nuova perchè veramente essa, su tutte, merita quest'aggettivo. È a tre piani. Il pianterreno è formato da una fila di sale e salotti magnifici. Nella gran sala ci sono quadri di valore, e *bibelots* di Parigi proprio principeschi. Forse gli arazzi lasciano alcunchè a desiderare, ma, santo Dio! *gobelins* non sono mica a portata di mano in qualunque tempo e luogo.

Al primo piano ci sono gli appartamenti dei coniugi imperiali e della principessa, al secondo dormono il principe Alberto, le dame ed i gentiluomini del seguito.

A poche decine di metri da questa villa ce n'è una seconda nella quale abitano i dottori particolari della famiglia, le istitutrici, un professore e la servitù.

Un professore? Certo, un autentico professore dell'Università di Berlino, il quale è giunto insieme col corso per discorrere — badate che non dico insegnare — di botanica e di mineralogia col principe Alberto.

E mi ometto piccino, pelato come una zucca, con occhiali tre volte più grandi degli occhi, e con uno *stiffel* su che gli va già fino ai garretti. Non si vede quasi mai senza uno scartafaccio sotto l'ascella. Il giardiniere della villa lo chiama « l'avvocato » forse a cagione di quello scartafaccio.

L'istitutrice della principessa è una signorina — non più giovane — di Potsdam, anch'essa bionda per non disturbare la gamma dei biondi della famiglia imperiale, alta angolosa, accesa di colore, vestita immancabilmente di nero. Mi hanno assicurato che sa parlare nel inglese e che ora fa degli studi, indovinate un po', intorno al dialetto ligure! Mi hanno ancora detto che una volta suonava stupendamente il pianoforte, ma che adesso la suona invece stupendamente male in causa di certi allacchi di nervi sopportati qualche anno fa.

***

Per parlare dei suoi abitanti sono uscito dalla descrizione della villa Zirio. Al già detto, soggiungerò che dintorno ad essa c'è un giardino magnifico, con un lasso sterminato di palmizi, di cactus, di mortelle. Per accedervi si sale un'erta, poi si entra nel giardino passando per un cancello. E qui... E qui rammento una piccola avventura toccatami ieri, e, udite appunto, colla maggior solennità del mondo, fungere da *reporter* coscienzioso.

Avvicinatomi al cancello, e guardato con sguardo fiso il peristilio, la facciata, le finestre dalle cortine azzurre, come se avessi voluto che la loro immagine si stampasse sulla mia retina mi sentii avvicinare da un individuo il quale mi chiese a bruciapelo:

— Lei aspetta qualcuno?

Io la guardai, e gli risposi che... non aspettavo altro che la mia memoria riuscisse ad inventariare tutto quello che vedevo. Allora il cerbero mi disse:

— Qui non si può far sosta (proprio come un carro merci!); prosegua la sua strada.

Ed io proseguii la mia strada, tanto più che con una gherminella — che non narrerò che ai tardi nepoti, se li avrò — ero riuscito il giorno prima a penetrare nella villa, unico *reporter* che abbia osato tanto. Assunsi informazioni, e venni a sapere che dintorno alla villa è stabilito una specie di servizio di sorveglianza fatta da questurini in borghese, i quali si vedono o non si vedono, a seconda delle circostanze. Alla sera però ci sono i carabinieri che passeggiano in lungo e in largo per le strade della villa Zirio e innanzi all'*Hôtel de la Méditerranée*, dove sono alloggiati i pezzi grossi. Ora, per esempio, c'è la famiglia Meiningen col seguito.

***

Del resto, non c'è alcun pericolo per la tranquillità del principe. Qualche settimana fa si era creduto di mettere le mani su un sedicente spedito da chissà chi per aggredire il principe. Siccome era mal vestito, lacero assai, e parlava tedesco, è rimasto per delle ore in contemplazione della villa Zirio, pareva dover fare qualche schiuma di bricconi o qualche matteide politico. Invece... non era che un saltimbanco boemo, il quale attendeva un'occasione per presentare una supplica.

L'unico disturbo che qua il principe possa avere è di levarsi il cappello quando passeggia per la strade. Ed è poca cosa, perchè molti dei passanti lo salutano, persuasi che un principe imperiale che può, da un momento all'altro, diventar capo di due milioni d'uomini armati, non deve andar vestito come un « tedesco » qualunque.

***

Il principe imperiale non esce mai solo. Molto spesso è accompagnato da suo figlio Alberto, qualche altra volta dal suo maestro della Casa civile, barone... non mi ricordo più il nome aspramente tentonico. Prende a destra verso Ospedaletti, ed a sinistra verso Taggia, si ferma... frequentemente, e più raro siede su uno di quegli innumeri sedili che il Municipio di San Remo ha con generosità invidiabile sparsi ovunque. Quando lo salutano si cava il cappello con un movimento automatico, affatto tedesco. Vesto nome sul teatro vestono i militari gintilati: un cappotto abbottonato fino al mento, un paio di calzoni così larghi che le gambe ci devono ballar dentro il minuetto, scarponi a punte quadre e cappello bianco a cencio. Grandi scuri, irreprensibili per freschezza. Il figlio Alberto è assai più elegante, sebbene la sua corporatura poco distinta non faccia spiccare la cura della toletta. Non è punto vero che il principe ereditario sia abbattuto. Cammina invece impettito, con molta sicurezza, e sul suo sguardo c'è una vitalità straordinaria. Ha i capelli e la barba assai grigi, ma non gli dà un'aria malata.

L'ho sentito a parlare: la sua voce non è fioca, pronunzia e sillaba benissimo. Egli disse ieri un certo: *Das ist wahrlich schön*, che l'uomo più fornito di salda trachea non avrebbe pronunziato meglio. Dicono che non può parlare a lungo; ma allora come si spiega il fatto che durante le sue passeggiate non fa mai altro che discorrere con chi l'accompagna?

Contribuisce alla sua robustezza l'appetito, che non lo abbandona mai all'ora dei suoi pasti. Mi affermano che è un bravo divoratore di carne, e che la sua passione sono le ostriche. Illatti ne ha visti parecchi canestri arrivare da Genova con tanto d'indirizzo imperiale.

È anche un eccellente bevitore di bordò, di cui si provvede qui, dove, per la vicinanza della Francia, lo si può avere buonissimo ed a buon mercato.

Nei due teatri attualmente aperti non vi è mai stato. Il dott. Mackenzie gli ha proibito l'assorbimento dell'aria notturna, che qua è quasi fredda come in Piemonte. Perciò il principe va presto a letto, dopo aver passato qualche ora colla famiglia. Alla mattina s'alza tardi, poi va dietro i vetri delle finestre e si mette a contemplare il mare, scintillante sotto i raggi del sole. Da buon tedesco che si rispetta, fa una prima colazione, e la seconda la fa verso le undici, dopo la quale esce a passeggio.

***

Finora non ho parlato che di lui: è tempo di dir anche qualche parola sulla principessa sua moglie. Ella nasconde per benino i suoi quarantasette anni. Non glieli se darebbero che quaranta. Alta, bionda, coi capelli raccolti a coroncino, traversato da uno spillone di brillanti, con un cappello a falde, quasi nero, come nero è spesso l'abbigliamento. Sorride sovente, ma il suo è un sorriso stereotipato, che non viene direttamente dal cuore ed è il risultato di un'abitudine contratta per voler usare cortesia con tutti. È una donna non cattiva, seria più che non sembri; la fronte severa, gli occhi che talvolta mandano lampi, moderato le palpebre quasi sempre abbassate, tradiscono in lei un'energia non facilmente domabile. Infatti è grande l'impero che ha sul consorte. È una gentile, amorosa informiera che sa a tempo e luogo diventare inflessibile. La principessa l'adorano ma nello stesso tempo la temono grandemente. È uno di quei caratteri proprii alle inglesi che si possono paragonare a sbarre d'acciaio imbottite di velluto.

LE MINACCE DELLA RUSSIA

Il credito di 12 milioni — La Stampa. Pace dannosa — Un paese forte ma vecchio.

Vienna, 21 dicembre.

(Dix) — Nel Consiglio dei ministri comuni fu deciso di porre a disposizione del Ministero della guerra il credito straordinario di 12 milioni; dopo tanto chiasso, è la montagna che partorisce un topo; ci è da credere che tutto sia pronto, se 12 milioni bastano, perchè non sarà di quelle che con cotesti 12 milioni si può fare che la Russia si spaventerà. Non importa: provvedimenti di altra natura debbono essere in corso di esecuzione. Così, ad esempio, l'ammonimento date dalla Polizia ai giornali di non pubblicar notizie relative a dislocazioni di truppe sarebbero a provare che le dislocazioni sono incominciate. Ieri stesso, anzi, un dispaccio del *Correspondenz-Bureau* — cioè di fonte poco men che ufficiosa — annunciava la partenza per il confine di qualche reggimento di fanteria ungherese; il dispaccio, naturalmente, non venne pubblicato, vista quella ammonizione, corredata dalla minaccia di sequestro; ma che questi movimenti di truppa avvengano, non deve far meraviglia, dopo l'interpretazione data alle « misure di precauzione » da parte della Russia ed all'avvertenza del *Russkij Invalid* che esse continueranno, poichè si tratta di attaccare poco per volta un piano « di difesa » già prestabilito. Durano almanco alla Galizia le forze che le competono, secondo l'organico, anche in tempo di pace, e che non ebbe mai.

***

Dopo aver predicato la tempesta, alcuni giornali si meravigliano che non regni la calma, e vorrebbero far credere che non si tratta se non delle solite manovre di Borsa. Che gli speculatori approfittino della condizione delle cose, che la esagerino anzi, nessuno vuol negarlo; ma nessuno potrebbe anche affermare che la creano. Gli articoli del *Fremdenblatt*, della *Kölnische Zeitung*, del *Russkji Invalid*, del *Nord* non si possono già ritenere scritti da qualche tirapiedi dei Rothschild, dei Bleichröder, dei Königswarter, o degli Erlanger. La pace ha corso e corre davvero ancora un pericolo serio; non si potrà ritenerla di nuovo garantita per un certo tempo che quando a Pietroburgo si persuaderanno che le « misure di precauzione » adottate non avranno un motivo nè per parte dell'Austria-Ungheria nè per parte della Germania, e le revocheranno. Ma come volete che la revochino no l'Austria-Ungheria ne prende altre per conto proprio? Non ci è da temere che accadrà appunto l'opposto, e che, da una parte e dall'altra, a furia di « precauzioni » si giungerà al punto che i cannoni e i fucili spareranno da sè? La Russia, evidentemente, vuol venire provocata; l'Austria non vuole provocarla; ma chi può dire qual concetto abbia lo tsar delle provocazioni?

***

Se non c'è l'intenzione seria di accettare la sfida, appena ci sia, bisogna proprio dire che queste Potenze belligere rendono un gran brutto servizio all'Europa; di questo continuo pericolare della pace l'Europa soffre da anni quanto avrebbe forse appena sofferto da una gran guerra; e la gran guerra avrebbe avuto almeno il vantaggio di assicurare, coi dissanguamenti, coi disastri finanziari, colla stanchezza, un periodo abbastanza lungo di pace. Così come si dura non ci sono rami d'industria e di commercio che possano fiorire; nessuno osa pigliare impegni, quando non si trova neanche che possa garantire che di qui a tre mesi metà di questo vecchio mondo non sarà in fuoco e in fiamme. Io vi ribatto sempre cotesto chiodo, perchè mi pare davvero, in piena coscienza, che una guerra sia ormai quasi da non ci sarà più; avrà paura, farà cambiare la serratura. Basta, ora la lascio; fa cena colazione, signor Gontran. Noi abbiamo da fare le nostre valigie. Arrivederci ancora, più tardi, all'ora in cui ritornerà dall'ufficio.

— Se ci andrò.

— Ah! disgraziato! Ci vado, amico mio, ci vado, e sia certo che l'aspetterò.

Angela andò nella sua camera colla signora Berthelin; ma era troppo turbata per aiutare a far qualche cosa; d'altronde per chiudere nelle valigie i libri ed i costumi di lei la signor Berthelin bastava.

Scese dunque, sola, nel giardino. Voleva visitare tutta la casa, dire addio a tutti gli angoli dove aveva seminato un'idea, rivedere le classi.

Percorse le sale sonore; passò frammezzo ai banchi, aprì il cassetto del suo scrittoio, lesse sul registro il nome di qualche alliova che non voleva dimenticare, e finì divotamente la visita in tutti gli angoli della casa, sebbene non volesse più entrare nel vecchio salone del giardino, trovò un pretesto per se stessa e vi ci andò.

Non poteva averci dimenticata qualche cosa che fosse necessario di riportare?

Non ho a ritornare su quanto ho già detto riguardo al coraggio di Angela; ma la prova tentata, senza perforare la sua corazza, l'aveva ammaccata al punto da essere. Non è impunemente che si tocca l'amore; se non ferisce, lascia a un'anima leale il rammarico di non essere stata ferita, e nel suo orgoglio la signorina di Guimarães se la pigliava con se stessa d'essere andata tant'oltre nei suoi sforzi di seduzione, e nello stesso tempo di non aver saputo riuscire vittoriosa. Era tormentata dalla sua fede verso un amore sconosciuto e della sua impotenza a conoscerlo.

Ecco perchè in quel salone, che era l'ultima stazione della sua passeggiata d'addio, ella si sentì cogliere da un languore improvviso, contro il quale non volle lottare. Si disse che era la prima e che

(Volta).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Durante la colazione le tre donne parlarono poco, evitando le occasioni di commuoversi e sorridendo spesso per non piangere.

Verso la fine, Gontran, ansante, giunse dall'ufficio. Sua madre non le aveva avvisato della grande separazione; la sua vigilanza materna s'era senza dubbio allarmata all'idea di dolerare troppo presto il cuore del figlio, del quale aveva probabilmente indovinato i profondi sacrifizi.

Vedendo la signorina di Guimarães, Gontran sorrise più sinceramente di ciò che sorridessero le convitate. Anch'egli rientrava con tristezza particolare, proveniente dall'incontro fatto la sera innanzi; ma egli, più ingenuo, meno iniziato nei misteri della vita, era più mobile nelle sue impressioni. Quell'apparizione d'Angela gli apriva il cielo.

— Viene più presto, signorina? — domandò allegramente, maliziosamente, — ora che non ha più lezioni a fare?

Angela s'alzò da tavola, e sorridendo, per dargli coraggio, gli rispose:

— Non verrò più affatto, amico mio.

Gontran non indovinò.

— Ah! — egli replicò; — viaggerà durante le vacanze?

— Non so; ma, finite le vacanze, non ritornerò più a far scuola.

— Oh! perchè?

Dopo quella domanda, che il giovane fece con malgrado e alla quale nessuno rispose, Gontran impallidì, guardò la madre, la zia, come per assicurarsi che il motivo della separazione non poteva dipendere da loro; poi fece lo sguardo nella signorina di Guimarães, ed allora osservò sul viso di lei le tracce delle lagrime, dell'insonnia.

— L'hanno proibita di venire? — egli mormorò con voce tremante.

— No, amico mio; sono io che non voglio più ritornar qui.

Un lampo passò nelle pupille di Gontran; lo spense e si sforzò di parer calmo e naturale.

— Si marita, signorina? — domandò senza guardar Angela.

— Oh! no, — rispose dessa con tristezza.

Poi prese la mano di lui e gliela strinse affettuosamente, come se avesse ravvisato il dovere di rassicurarlo.

La fisionomia di Gontran si rasserenò e ridivenne calma.

Poichè la Vergine rimaneva per lui la Vergine, il culto che bastava alla sua grande devozione poteva continuare; avrebbe da soffrire, ma conservava il diritto di adorare.

— Allora — egli riprese con un po' più di fiducia — è l'occupazione che non le conviene più?

— L'occupazione mi conviene più che mai; la amicizie che lascio qui mi sono sempre preziose; ma... avrebbe ragione lei, signor Gontran, il ricordo più commovente... Soltanto io terrò la mia di andare a cercare un... carrozza tutte le sere alle cinque, e la lascierò ancora più a due al suo ufficio. Avevo sempre paura che un giorno o l'altro avesse a perdere l'impiego.

— Oh! l'impiego! Non ci tengo all'impiego, e se troverassi altro, anche all'estero...

S'interruppe a arrossì. Temeva di aver detto troppo, di aver svelato il suo segreto facendo capire che avrebbe seguito Angela dovunque, anche lungi dalla patria.

Angela riprese:

— Sarà forse obbligato di abbandonare il suo posto se la guerra è dichiarata. Non vi saranno troppi soldati?

— Spero ve ne sia abbastanza per battere i Tedeschi, — disse la madre di Gontran.

Angela scosse mestamente la testa e disse:

— Non è ciò che odo dire tutte le sere!... — E si affrettò ad aggiungere: — Avrà, ad ogni modo, il più sovente possibile, di mie notizie, signor Gontran; ma la esonero dalle sue funzioni di paggio.

— Ho giurato di esserlo per sempre, signorina, — replicò il giovane con orgoglio, — e se un giorno alla fosse in pericolo...

La fisionomia dolce, placida, rassegnata di Gontran s'illuminò improvvisamente di una luce intelligente, d'uno splendore ardico. S'affrettò ad aggiungere:

— Se si ha bisogno di soldati, si rassicuri, signorina, che non sarò l'ultimo a partire e che farò il mio dovere.

— Oh! la guerra! la guerra! — mormorò la madre di Gontran.

— È ciò che fa i generali, — disse allegramente il giovane.

Ci teneva più che mai a farsi stimare da Angela; voleva, da quell'addio, strappare una specie di ammirazione; da paggio voleva esser fatto cavaliere.

— Ho fiducia nel suo coraggio, — disse Angela.

Lo contemplò qualche istante con un bisogno infinito di godere di quei bei candore, di rimettersi ad ammirare la gioventù, di specchiarsi, questa volta, in uno specchio degno di lei.

Fecero internamente un paragone che non diminuirà il dolore della sua ferita, ma che la riconcilierà ad una maggior giustizia verso la vita. La sua fede si riavvivava a contatto di quella fede. Non tutti i giovani erano egoisti, e coloro i quali erano più inclinati ad amare erano anche i più valorosi ed i più pronti ad offrirsi alla morte. Il dovere ella lo comprendeva così.

Ebbe persino l'intimo pensiero, pensiero che le attraversò il cuore come la lama di un pugnale, che se ella si fosse maritata indegnamente e se fosse morta, Gontran si sarebbe fatto ammazzare.

Racconse con un sorriso riconoscente quell'omaggio segreto, ma non volendo aumentare la malinconia di quell'ultima riunione, volendo al contrario lasciare Luciano fuori della tristezza comune, fortificato d'altronde da quel bravo cuore, ella sorridendo:

— Allora, mio paggio, poichè è l'ultima volta che compie il suo ufficio, le ordino di cogliermi un fiore ad ogni pianta del giardino. Voglio portar meco tutti i profumi di qui. Le avevo fatto promettere di difendermi contro i miei nemici se mai avessero osato venire a sorprendermi nel mio eremitaggio; sono lieta di non aver avuto occasione di mettere il suo coraggio alla prova.

— I suoi nemici, signorina? Ma ella non ne ha.

— Oh! sì, sì; ne ho.

— Come! Qualcuno potrebbe odiarla?

Angela sorrise tristemente.

— Vi sono amori — ella disse — che rassomigliano a che sono peggio dell'odio.

Gontran arrossì nuovamente e parve imbarazzato. Lo offendeva la supposizione che l'amore per Angela potesse associarsi a un sentimento vile come l'odio.

Angela indovinò confusamente quella muta protesta del giovane suo amico e, nello stesso istante, per un accordo misterioso dei loro primi pensieri, Gontran disse alla signorina di Guimarães:

— A proposito, signorina, le è stata restituita la chiave del giardino che aveva impresstata?

— Quale chiave? — domandò Angela.

— Quella che mi diede ieri in mano del signor...

Angela interruppe vivamente:

— Ha dimenticato di restituirmela; ma siccome non ha più da servirsene, la manderò. Se, quando io

invocarsi come una soluzione, e che la prima cannonata sarebbe da accogliersi con un sospiro come di liberazione. Ci è da fremere al pensiero che nelle condizioni in cui ci si trova oggi si potrebbe tirare innanzi ancora per uno, per due, per tre anni. Chi non invoca un temporale, con tuoni, saette e grandini, dopo settimane e mesi di afa, in estate? La grazia di questa pace; v'è da provare davvero se non sia più umana la guerra!

***

L'Austria-Ungheria — si vede bene — è decisa a non fare un passo prima che dalla Russia non sia venuta una di quelle provocazioni a cui non si può rispondere col silenzio senza macchiare l'onor proprio. Pronta, per quanto è possibile, ma calma. Le condizioni finanziarie, politiche e morali in cui essa trovasi oggi non sono le più favorevoli per affrontare una guerra; col bilancio in disavanzo cronico, il corso forzoso, le lotte furibonde di partiti a base di nazionalità, la poca fiducia, per non dire la nessuna fede, delle nuove generazioni nell'idea di uno Stato che è andato via via smembrandosi, e anzi, da dieci parti, si chiedono nuovi smembramenti, non sono certo che possano far guardare con animo tranquillo a ciò che potrebbe parere da una eventuale sconfitta. Non è un paese giovane, vivo di energia, bisognoso di prova, che si prepara fidente all'estremo dei rischi; è un paese vecchio, per quanto forte ancora; un paese in preda ad una disorganizzazione che è il prodotto fatale della sua costituzione; un paese che ha perduto il suo punto di equilibrio antico e non ha ancora trovato, e non è certo di poter trovare, il nuovo.

I NOSTRI SCAMBI COLLA SVIZZERA

L'imminente rinnovazione del trattato commerciale colla Svizzera ci porge occasione di dare qualche informazione circa i nostri scambi con quella nazione a noi vicina. Del trattato Italo svizzero le difficoltà sono certo infinitamente minori di quelle che lo siano per quello colla Francia, e che lo furono per le nuove convenzioni già stipulate coll'Austria. La Svizzera si trova di fronte a noi in migliori condizioni di aspettazione. Il valore delle merci che ci vengono dalla Svizzera salì in questi ultimi quattro anni da 61 o 65 milioni a 76 quasi 77 milioni. Da parte nostra, invece, l'esportazione, che era di quasi 130 milioni nel 1882, è scesa a 90 milioni.

Le importazioni svizzere che ebbero maggior incremento furono quella della *lana, crini e peli*, che in breve salì da 2 a 9 milioni, e quella dei *minerali, metalli ai grezzi che lavorati*, che ebbe un rialzo da 8 a 32 milioni. Una sola categoria, fra le sedici del trattato, ebbe uno sviluppo quasi nullo, ed è quella riflettente i *colori ed i generi per tinta e per concia*.

Per contro, le perdite subite dalla nostra esportazione furono rilevantissime per quanto riguarda la seta, la cui importazione precipitò da 105 milioni, che tale era nel 1883, a soli 52 milioni nell'anno decorso. Così soffrirono pure l'industria della produzione del bestiame e quella della fabbricazione dei formaggi, che appaiono veramente schiacciate dalla produzione svizzera. I formaggi svizzeri, in special modo, inondano i nostri mercati in ragione di tre quinti della loro produzione.

Per queste industrie è gratificabile il prendere provvedimenti protettivi. Già la Commissione per la riforma doganale suggeriva di elevare i dazi sul formaggio a 25 lire al quintale ed il burro a lire 12 50 o a 17 50 se fresco e salato. Su queste basi quindi vorrebbero negoziato le concessioni del nostro trattato. E pare che su questo argomento non saranno difficili gli accordi. Forse le difficoltà maggiori saranno nell'accordo relativo ai dazi pei cotoni e per le macchine, sui quali prodotti l'Italia intende concedere poco. Secondo la tariffa generale i cotoni filati e tessuti sarebbero colpiti da 6 a 450 lire al quintale; le macchine sono tassate lire 10 a 30 per quintale, secondo il genere.

Ancora il fallimento della Banca di San Remo

Genova, 21 dicembre.

(Ellis) — Lo scandalo di stato da questo fallimento si va facendo sempre più grande. Ancora la gente non si sa persuadere come abbia potuto prepararsi e poi scoppiare così all'improvviso un tanto terribile cataclisma. Le più belle fortune di San Remo e Bordighera sono svanite. Pare che fin dal 1879 siano cominciate le perdite della Banca, sempre dissimulate con meravigliosa abilità dal suo fondatore Corradi, allora direttore della medesima. Sono venuti in luce varii fatti abbastanza loschi, che se non tornano ad onore del defunto direttore, non attestano neppure una scelta e doverosa diligenza negli altri amministratori.

Morto da un mese e mezzo circa il comm. Corradi, la direzione era passata nelle mani del comm. Secondino Bianchieri, fratello al presidente della Camera, e se è possibile la fiducia nella Banca di Depositi e Sconti sotto l'usbergo di un tanto nome si era raddoppiata, quando improvvisamente scoppiò il disastro che per opera dello stesso comm. Bianchieri divenne irreparabile, essendosi egli solo rifiutato, come già vi dissi, ad accettare la proposta di salvataggio che la Banca Nazionale faceva a patto che non si dichiarasse il fallimento.

Colla piega che ora viene prendendo la cosa sulla regolarità che si sono riscontrate, è probabile che la bancarotta venga dichiarata fraudolenta e che il pentimento abbia già preso il posto della primitiva ostinazione nata da un calcolo sbagliato.

Molte voci si misero in giro in questi giorni che io vi posso assicurare false. Si era detto che il presidente della Camera avesse mandata una cedola di cinquantamila lire di rendita, sacrificando tutto il suo avere, e non è vero. Egli è diviso patrimonialmente dai suoi fratelli, e per quanto gli dolga del fatto che tocca il suo nome, egli non ha nulla a vedere col fallimento della Banca.

Si va pure spargendo la voce che i Bianchieri e gli amministratori faranno fronte a tutto, pagheranno tutti, e peraltro questo mi risulta esatto. D'altronde i creditori sono talmente irritati, che non vogliono accettare concordato alcuno e sono decisi ad andare fino in fondo, sicchè ne avremo certo un processo clamoroso.

Si era pure detto e si stampò in qualche giornale che il direttore della Banca Nazionale di Porto Maurizio fosse andato con troppa leggerezza nel fardello alla Banca di San Remo e avesse trascurato il dovere che gli incombeva di visitare una volta alla settimana la cassa di quella Banca.

Ciò è non solo più assai che falso. Certo è fratto di una interessata malevolenza. Egli non ha mai avuto tale obbligo. Non è del resto da stupirsi che il direttore della Banca Nazionale avesse fiducia in una Banca che era conosciuta sotto il nome di Banca dei Fratelli Bianchieri.

Tutta San Remo e tutte le città vicine la ritenevano pari ad uno dei più solidi Istituti di credito della provincia. Essa godeva di un credito illimitato. Gli azionisti, gli amministratori stessi la credevano solidissima, tanto che molti di essi avevano presso di essa ingenti sommo versate in conto corrente. Nessuno poteva quindi sospettare l'abisso che si celava sotto quell'apparenza di benessere, nessuno poteva aspettarsi un tradimento così colossale.

Nulla si può perciò imputare al signor Dante Campolmi direttore della Banca Nazionale, se egli non ha potuto indovinare ciò che gli amministratori stessi della Banca di San Remo non conoscevano. È certo la Direzione generale della Banca Nazionale ha dovuto essere dello stesso avviso, perchè anzichè sospendere, come un giornale scrisse, affidò a lui stesso la direzione di tutte le operazioni relative a questo fallimento. Del resto, meglio di tutte queste mie parole, doverosa difesa di un onest'uomo indegnamente calunniato, parla in suo favore un comunicato ufficioso stampato nell'*Opinione* del 17 corrente in cui si legge: « Il direttore della Banca Nazionale a Porto Maurizio è il signor Dante Campolmi, a tutto quello che è stato riferito a suo riguardo *manca di qualunque fondamento. Egli non è uomo da venir meno in nessuna circostanza ai suoi doveri.* » E mi pare che basti!

Cronaca Alessandrina

Comizio Agrario — Amministrazione del Ricovero di Mendicità — Un bel mobile — Un processo per mancato suicidio — La neve.

23 dicembre.

(Calcandria) — Il giorno 26 dicembre avrà luogo l'adunanza generale ordinaria d'autunno del nostro Comizio Agrario. Prima della relazione sull'operato dal Comizio durante il 1887, della discussione del bilancio di previsione per il 1888, della rinnovazione di cinque membri effettivi della Direzione ed otto supplenti, saranno solennemente distribuiti i premi assegnati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ai vincitori del concorso sulle concimaie ed ai maniscalchi che trassero maggior profitto dalle lezioni di mascalcia loro impartite.

In seguito alle elezioni della scorsa domenica, rimarranno eletti a membri del Consiglio d'amministrazione del Ricovero di Mendicità i seguenti signori: Colombo Giuseppe, dottor Ruggero, conte Cavagnari, comm. Calvi (assessore municipale), comm. Scala, Horatio Maurillo, Michel Carlo (assessore municipale), ing. Gius. Garrone cav. D., Lorenzo. Tutti gli eletti sono degni dell'alto e delicato ufficio loro affidato: con simili uomini, onesti, operosi, capaci, le sorti del provvido Istituto non possono correre pericolo di qualunque natura.

La rappresentazione data sabato sera dall'Associazione Filodrammatica alessandrina a vantaggio del Ricovero di Mendicità fruttò, come si sperava, una bella sommetta. Dell'ottenuto scopo deve andar lieta la benemerita e studiosa Società e devo pure essere contento il suo infaticabile e bravo direttore prof. Jachino Crispino, che tante volte prestò l'applaudita opera sua di valente filodrammatico a favore delle pie istituzioni.

Un bel giocello, che promette di percorrere brillantemente in strada del delitto, venne in una di questi ultimi giorni tradotto nelle nostre carceri mandamentali. L'arrestato è certo Bay Giuseppe, ha sedici vent'anni, deve rispondere di furto qualificato, motivo per cui la giustizia ed i carabinieri si occuparono del suo bello individuo. E siccome da cosa nasce cosa, pare che ora si vada scoprendo che egli autore di vario altre prodezze e galanterie, come furti, truffe e simili. Non c'è che dire, è giovane, ma valente... lavoratore.

Ieri, colla causa istituita in confronto di certo Nova, è condannato a tre anni di carcere siccome reo convinto di mancato omicidio colle aggravanti della forza irresistibile e delle attenuanti generiche, si chiuse la sessione della Corte d'assise, la quale non riprenderà più i suoi lavori fino al marzo p. v. Il Nova era a piede libero e comparve per la seconda volta davanti ai magistrati popolari in seguito a sentenza della Cassazione di Torino, che, annullando il dibattimento già svoltosi alle Assise d'Asti, rinviava la causa davanti a questa Corte. Come in Asti, anche in Alessandria il Nova era difeso dall'illustre avv. Villa.

Lattimi dei marmocchi d'ambo i sessi, dei monelli e degli scolari grandi e piccini, tormento dei vecchi, spavento della povera gente, la nove stamane colle *forci* una sua visita d'augurio per il vicino Natale. Ha tutta l'aria di venir giù abbondante, come l'ultima volta, e darà quindi non poco da fare al buon Spantigati, assessore per la pulizia urbana, il quale, del resto, ha le migliori intenzioni del mondo in fatto di polizia di strade e di piazze, sempre grande le persone cui si ricorre per la bisogna non abbiano, come l'altra volta, esagerato e stirato pretese, le quali furono appunto causa di qualche ritardo nello sgombero della neve.

UNA FESTA DELLE FANCIULLE A MARSIGLIA.

Marsiglia, 19 dicembre.

(Buffello) — Era un anno che l'aspettavano le bimbe della nostra scuola, e se contavano con impazienza i giorni e le ore! Finalmente è arrivata la gran distribuzione dei premi, e l'*aula magna* del locale della Beneficenza, decorata con artistica semplicità, riuniva ieri le varie classi della nostra colonia, senza distinzione, convocate per assistere alla proclamazione dei nomi delle premiate.

Le ricche e graziose *toilettes* delle signore si confondevano con pittoresca armonia colle modeste cuffie, coi neri merletti, colle variopinte pezzole delle nostre brave operaie piemontesi, toscane e napolitane, le quali avevano vestito per questa circostanza le loro acconciature di gran gala... Ai banchieri, ai negozianti, ai titolati si mescolava l'artigiano, l'industriale, l'operaio, accorsi ad assistere alla festa delle loro figliuole, che, schierate in molteplici file d'ambo i lati del palcoscenico, contenevano a mala pena la loro impazienza di farsi applaudire.

E sono state applaudite davvero nella graziosa commediola: *Studio e lavoro*, che hanno recitato con molto sentimento, sufficiente disinvoltura e buona dizione; nel coro: *Il giorno dei premi*; nel grazioso dialogbetto: *La stella cometa*, ed in altro piccolo poesie dette con molta giustezza e semplicità dalle alunne più giovani. Vari pezzi di musica e canto, eseguiti dalla signora Pondrel, pianista distinta, dai signori Ottolenghi, Francony e Benoit, dalle signorine Francony e Lelli, compiutavano il trattenimento, riscuotendo replicati applausi dalla intera adunanza.

Il discorso di circostanza, letto dal cavaliere Alladin Salomone, fratello e successore alla presidenza del compianto comm. Dario, ha rammentato gli sforzi fatti dal suo predecessore per dare alle nostre scuole lo sviluppo e la prosperità in cui le ha trovate allorquando si è voluto chiamarlo ad occupare il posto. La dolorosa reminiscenza ha un istante commosso l'oratore, che ha dovuto interrompere il suo discorso per asciugare le lagrime che gli colavano lungo le guancie.

Il nostro console generale comm. Spagnolini ha pronunziato brevi parole per raccomandare alla colonia di interessarsi vieppiù colle sottoscrizioni allo sviluppo ed alla prosperità di una istituzione tanto interessante per noi quale è quella delle scuole, insistendo in special modo sulle scuole maschili tenute ancora per le quali urge indispensabile il raggruppamento di tutte le forze vitali di questa nostra famiglia italiana, ed ha espresso la ferma convinzione che gli sforzi nostri saranno secondati dall'appoggio e dal concorso del Governo italiano, il quale s'interessa in particolar modo allo sviluppo delle scuole italiane all'estero.

Prima della distribuzione dei premi la direttrice delle scuole, signorina Fenucco, ha brevemente esposto che in via eccezionale il Comitato della Stampa italiana, all'infuori della sua fondazione ordinaria, ha accordato quest'anno un premio supplementario per rispondere al successo ottenuto a pari merito negli esami di lingua italiana da due allieve della classe superiore, e che oltre a ciò cinque premi straordinari sono stati attribuiti per ricompensare la buona condotta di cinque allieve in esecuzione dell'espressa volontà del defunto signor Molinari Davide, il quale aveva elargito a tale scopo una somma di cinquanta franchi. Questi premi (come quelli del Comitato Stampa) consistono in cinque libretti della Cassa di risparmio di lire dieci ciascuno.

Ecco i nomi delle titolari dei premi del Comitato Stampa per la lingua italiana:

Classe superiore (ex-aequo). — Ferrari Antonietta nata a Marsiglia, Tasso Maria Teresa da Delva. Due libretti della Cassa di risparmio di lire venti.

Seconda classe. — Borta Concetta, un libretto di lire quindici.

Terza classe elementare. — Avallone Carmela da Cava dei Tirreni, un libretto di lire dieci.

L'ex-khedive va a Costantinopoli

Il duca di Edimburgo.
Ancora i doni dei Napolitani al Papa.

Napoli, 21 dicembre.

(Nor) — Da più giorni si andava dicendo che l'ex khedive d'Egitto, Ismail-pascià, avrebbe abbandonato il palazzo della *Favorita* per recarsi con tutta la sua famiglia ad abitare a Costantinopoli.

La notizia mi era parsa così strana, che io non avevo voluto nè scriverla, nè telegrafarla.

La villa della *Favorita*, reale residenza borbonica fra Portici e Resina, non una delle residenze favorite di Carlo III di Borbone, che l'ampliò e la ristaurò. Egli, che era appassionato della caccia, vi veniva a passare una parte dell'anno nella stagione delle caccie, che pare in quei tempi dovessero in quei luoghi essere abbondantissime. Il Governo l'aveva da qualche tempo ceduta al khedive, che era venuto a confortarsi nel delizioso clima di Portici degl'insuccessi egiziani, insieme alla sua numerosa famiglia ed alle sue numerosissime odalische. E da qualche anno intorno alle fantastiche e misteriose bellezze dell'Egitto s'era costruita una leggenda curiosa, che le gelosie delle finestre servivano a ravvivare.

Dicono che l'ex-khedive Ismail sia uno dei principi più ricchi d'Europa, e che questa sua smania di ricchezza non sia stata l'ultima causa di quelle che contribuirono a fargli perdere il regno dei Faraoni. Pure, questo ex-khedive del regno di Ramsete non certo lascia a Napoli un gran nome di liberalità.

I suoi figli, numerosissimi anch'essi, vivevano assai assai modestamente e borghesemente. Aveva inoltre egli la curiosa idea di farli studiare nei migliori centri scientifici, e di farli laureare. E uno di essi, un simpatico giovinotto, bruno ed intelligentissimo si laureò tre o quattro anni fa in ingegneria al politecnico di Zurigo, dove ancora è vivo il ricordo tra i suoi amici della sua studiosità e del suo talento.

Gli altri figli dell'ex-khedive Ismail sono anche assi quasi tutti addottorati in qualche cosa. A Napoli frequentavano poco i saloni dell'aristocrazia. Si vedevano spesso per Toledo, vestiti perfettamente all'europea, per lo più in due o tre. Avevano pochissimo amicizie e viaggiavano la miglior parte dell'anno.

Il khedivè Ismail, malgrado i capelli brizzolati, è ancora più mondano dei figliuoli. Amico dell'arte e delle cose belle, dicono che il suo palazzo della *Favorita* sia pieno di buoni quadri e di buone statue, in gran parte di artisti napolitani e comperati a Napoli in questi ultimi anni. Non è però spesso felice nella scelta, e i rivenditori gli vendono a prezzo esagerato assai roba stantia.

Quale è il numero delle sue odalische? Cinquanta, ottanta, cento... chi lo sa?

L'anno passato si fece un gran parlare di una di esse che, scendendo per una finestra, era fuggita con un giovanotto napolitano. E vidi nei giornali una quantità di notizie tutte più o meno false più o meno frutto della poetica fantasia dei loro inventori.

Quello che potei sapere da persona assai familiare del khedivè è che ella non era egiziana, ma una bella donna del Caucaso, venuta appena da pochi mesi. *Lei*... poi, era un giovinotto borghese, che aveva avuto l'agio di innamorarsi di lei in occasione della villeggiatura. E il dolce idillio finì presto nel modo più comune, col matrimonio. Lei si fece cristiana, rinunziando all'islamismo, e i due colombi si sposarono dinanzi al parroco ed al sindaco... come due borghesi. Il khedivè, da uomo di spirito, vedendo che non v'era modo o non v'era diritto alcuno per chiedere che la fuggitiva fosse ricondotta a lui, finse di ridere dell'avventura, come se la cosa non lo riguardasse.

Quel che autorizza a credere che veramente l'ex-khedive Ismail voglia abbandonare la *Favorita* per il Bosforo, sono le sue recenti visite a S. M. il Re e a S. E. l'on. Crispi, che potrebbero passare per visite di congedo. Ma che fra il sultano e l'ex-khedive possa rilornar la pace, dopo tutto quello ch'è accaduto e che tutti sanno, mi sembra impossibile.

La *Regina Margherita*, il gran piroscafo della Navigazione generale, che doveva partire per l'Africa, è stato sostituito dal *Vincenzo Florio*. E pare che la *Regina Margherita* sia stata noleggiata dal khedive, che imbarcherebbe sopra di essa con tutti i suoi figli e con tutte le bellezze del suo *harem* per Costantinopoli.

Come vi ho detto, la notizia merita d'essere confermata.

— Stanotte, nonostante il mare agitato, è partito per Malta il regio avviso della marina inglese *Surprise*, con a bordo le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Edimburgo, che tra le principesse reali d'Europa non ha certo il vanto di una gran bellezza. *Etincelle del Figaro* pretende anzi che sia... il contrario. La *Surprise*, un elegante avviso trasformato per il viaggio dei principi, aveva a bordo 150 uomini di equipaggio, sotto il comando del capitano Charles Bourcke, e 4 cannoni.

— Io vi parlai, prima ancora che la notizia fosse stata pubblicata dai giornali di Napoli, dei doni che i napolitani hanno mandato al Sommo Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale. Non è vero che la famosa portantina, di cui ora tutti si occupano, sia stata donata da molti signori dell'aristocrazia, come ha detto il *Corriere del Mattino*. Essa è un dono dell'arcivescovo. Posdomani, prima che sia spedita, verrà esposta in casa della principessa di Cassaro, una benemerita della pia istituzione delle figlie di Maria. Vista da uno dei lati a vetrata ha una chiglia finissimamente intarsiata. Dietro la rete fino all'ultimo foglio si stende una simbolica rete d'argento.

La parte superiore dello sportello è dipinta dal senatore Morelli e rappresenta San Pietro che consacra Santo Asprenо, vescovo di Napoli, e Santa Candida. In fondo si vede il Vesuvio. E pure questa portantina, per cui si sono spese oltre a centomila lire, è a cui hanno lavorato artisti come il Morelli ed il Cepparulo, è, come vi ho detto, malgrado la diligenza con cui è stata eseguita, assai goffa ed assai pesante.

A proposito dei doni che si mandano al Papa, dopo aver parlato dei principali pellegrini che andranno a Roma, il *Gil Blas* finiva un suo articolo colla seguente interessante notizia:

« La jubilé du Pape nous enlève un grand nombre d'horizontales. On annonce le départ pour Rome de Francine, de Sancy, de Martha Davès, de Juliette Xabloud, de Fanny Sigourey, de Laure Bailly, de Renée, de Presles, de Jhane Dhoshin, de Luce, de Blanchard, ecc, ecc.

« C'est la grande fête! »

Le più dame del Sacro Cuore che da Napoli andranno in massa al bacio della sacra pantofola e porteranno o han già mandati i propri doni, non leggono il *Gil Blas*.

Oh se verranno trovarsi in buona compagnia!...

Incesto e infanticidio.

Una condanna capitale.

Ci scrive da Marsiglia in data 20 dicembre il nostro *Bappolin*:

« È uno di quei processi mostruosi che fanno rabbrividire, e che per la morale pubblica la Corte avrebbe dovuto ordinare il dibattimento a porte chiuse. Che cosa ha il pubblico da guadagnare, infatti, ad assistere alla descrizione di atti di tanta bestialità che fanno di un uomo un essere più abbietto della bestia?... Eppure il pubblico non mancava, anzi vi era numeroso, chiamato da quell'inconcepibile istinto di curiosità che lo attira verso tutto ciò che vi ha di più orribile, di più contrario alla natura, di più ripugnante, perchè più raro e più fertile in malsane emozioni.

« L'accusato Rocchia Giovanni ha 49 anni ed è un legnaiuolo italiano venuto in Francia da più di 30 anni ed esercitarvi il suo mestiere, prima a Aubagne ed ultimamente a Cassis. È ammogliato e padre di sei figli. La maggiore, a nome Maria, ha 21 anni, e siede accanto al padre sul banco degli accusati. È una fresca contadinotta, punto bella, dalla faccia rubiconda e dalle forme prosperose. Ambidue sono accusati di rapporti incestuosi che durano da circa quattro anni e d'infanticidio su due creature, frutto del loro illecito amore, di cui si sono rinvenute le ossa sepolte nella collina. La

sciva con bene quando voleva inspirar timore, rispose:

— Sono entrato solo dalla portiera che ho aperta con questa.

Trasse trionfalmente di tasca la chiave rimasta in possesso di Luciano.

Angela non gettò alcun grido; uno spasimo atroce le fece portare la mano al cuore. Divenne pallidissima e balbettò:

— Chi le ha dato quella chiave?

— Data non è forse la parola giusta! Vendeta s'avvicinerebbe di più alla verità.

Angela scosse la testa; il disgusto la ridonò tutta la sua energia; il sangue le risalì al viso.

— Ella mentisce! — disse intrepidamente. — Non è e non può essere tanto vile.

Caberon accettò la umiliata come un complimento, e, fingendo di intercedere per Luciano, disse:

— Che vuole? È un ragazzo che non ha potuto lottare con un uomo.

— Basta! Basta! signor Caberon! Non più menzogne; mi restituisca quella chiave e se ne vada!

— Ecco la chiave, di cui non ho più bisogno; ma le rimango.

Posò la chiave sul tavolo in silenzio.

— Non ho nulla da sapere con lei, signor Caberon; l'ho già ascoltata persin troppo. È venuta per farmi rinnegare un disgraziato che avevo già rinnegato. Che cosa è avvenuto fra loro? Non credo a un patto infame, credo a un tradimento da parte sua; ma la sua vanità è inutile... le ripeto, se ne vada!

Angela parlava per non pensare. Ella stimolava il suo odio e la sua collera contro Caberon per paura di tornare il suo disprezzo su Luciano. La visione della mostruosità commessa dal figlio di Beaugran la spaventava; ella si attaccava al mostro per non vedere altri che lui.

Proprietà letteraria (*Continua*).

sarebbe stata, ella lo credeva, la sua ultima debolezza sentimentale.

Fra qualche ora la lotta doveva cominciare, violenta, implacabile, contro sua madre o contro Caberon. Ella si riposava anticipatamente della battaglia in quella dolce malinconia che nessuno poteva sorprendere.

Ciò che faceva la grande forza di quella creatura eletta era la sua coscienza della debolezza femminile e l'aspirazione segreta del suo cuore verso l'amore. Se la virtù è l'eroismo della lotta, ella aveva tutta la virtù, perchè non si rifiutava nessuna battaglia. Per molto tempo quella fanciulla, spaventata dalle civetterie materne, aveva sospettato delle sue segrete aspirazioni; aveva voluto bravamente ostentare il suo disprezzo e sfidare del mondo, del quale sfidava la corruzione.

Il suo incontro con Beaugran l'aveva affrancata dai suoi scrupoli, ed ella rimpiangeva ora assai più le sue risa passate di ciò che non temesse le commozioni e le lagrime.

Quel salone l'attristava, ma la incoraggiava nei suoi buoni pensieri. Le rimproverava forse di essere stata incauta, di aver creduto agli idilli delle pitture; ma la felicitava delle sue illusioni di fanciulla onesta.

XX.

Angela si sarebbe forse dimenticata in quelle prime delizie della malinconia, se un rumore di passi sulla sabbia del giardino non l'avesse improvvisamente avvisata che doveva riprendere coraggio.

Non voleva che il suo amico Gontran (perchè doveva essere lui) la trovasse cogli occhi umidi e se ne affliggesse. Li asciugò rapidamente e si avanzò sorridendo fin sulla soglia, pronta ad interpellare allegramente il giovane sebbene l'avesse disturbata.

Ciò che vide l'arrestò di botto; si fermò meravigliata e piena di collera.

Caberon, vestito di nero, col viso affocato, ansante d'amore, di emozione feroce, di trionfo stupido, si avanzava pesantemente tenendo in una mano il cappello, mentre coll'altra si asciugava la fronte col fazzoletto.

Non era mai parso così orribile, nè tanto temibile come quel giorno, col suo portamento grottesco. Si guardava d'attorno, inoltrandosi, come se avesse cercato la preda.

Angela avrebbe potuto indietreggiare, nascondersi nel salone, che era mezzo riparato dagli alberi e che il mostro pareva non avesse ancora scoperto. Ma, passata la prima sorpresa, la signorina di Guimarães ritrovò il suo coraggio, e nel momento in cui Caberon stava per giungere alla porta che separava l'orto dal giardino di ricreazione, ella gli mosse incontro.

— Ah! eccola! — esclamò il finanziere ridendo di gioia, di desiderio e di furore.

— Eccomi! — rispose Angela rassegnandosi e guardando Caberon bene in volto col modo altero, ma non provocante, che pigliava spesso e col quale sovente riusciva ad ammansarlo. — Che cosa viene a fare qui?

Il signor Caberon si fermò e s'appoggiò al cancello; poi, più per confusione che per desiderio di mostrarsi insolente, rimise in testa il cappello.

— Ah! che vengo a fare qui? — egli rispose con voce un po' tremante; — è vero che non è a me ch'ella ha dato convegno.

Un lampo attraversò gli occhi d'Angela; una lama le attraversò il cuore.

Quel villano la provocava; ella era su un terreno che doveva portarle fortuna; ora doveva finirla con Caberon.

— S'è servita della polizia per scoprirmi? — gli domandò.

Caberon rise forte.

— Non parli di polizia, signorina di Guimarães. — rispose. — So sua madre la odiasse!...

Angela non comprese o non volle comprendere la volgarità dell'insulto.

— M'ha fatta spiare! — ella riprese incrociando le braccia e guardandolo d'alto in basso. — Le hanno detto che venivo qua, che vi ricevevo i miei amici; perchè è venuta lei, che non era invitata?

— Non sto invitato, lo so; ma siccome desideravo avere un colloquio decisivo con lei, signorina, e siccome mi pareva più comodo di averlo qua che non nel salone di sua madre, ho voluto approfittare della scoperta che avevo fatta.

Il tono sembrava raddolcirsi. Caberon, meno affannato, si provava ad essere dignitoso. Forse il sangue freddo della signorina di Guimarães lo costringeva a dissimulare.

— Ebbene, la ascolto, signor Caberon.

— Qui?

Il finanziere volse lo sguardo attorno a sè per protestare contro l'inconvenienza del luogo per una conversazione così grave.

Angela lacerò la sopraccigliа ed entrò un istante. Anch'ella si guardò dattorno; non aveva paura; ma non voleva che Gontran potesse venire ad interromperla. Fu per quella ragione che invece di scegliere il parlatorio dei parenti alla pensò al vecchio salone.

Non parlò; con un gesto del capo indicò la direzione; poi si volse e, giunta nella sala, stette in piedi ad aspettare.

Caberon s'affrettò tanto a seguirla che, entrando nel salone, quasi la urtò. Ella fece un gesto che lo obbligò ad indietreggiare; ma si vendicò con un nuovo sogghigno odioso da conquistatore soddisfatto.

— Ah! ah! — egli disse godendo; — è il salone delle merende intime.

Angela trasalì; un sospetto terribile le strinse il cuore. Sentì che le sue labbra fremevano, e le morse per costringerle a rimanere calme.

— Chi l'ha tanto bene istruita? — domandò fissando Caberon. — Infatti, per qual porta è entrato? Chi le ha aperto? È venuta sola?

Caberon credette il momento propizio per fare la rivincita desiderata e aspettata, e, con quell'aria ironica che gli andava tanto male, ma che gli riu-

Direttore GIGIO BOSIO.
GERENTE GIUSEPPE [illegible]

I fratelli **Cora** ringraziano con animo il signor **Colonnello Comandante** il Reggimento Artiglieria da Montagna, tutti i signori Ufficiali del Presidio e tutti i parenti e conoscenti del compianto

COHA GIUSEPPE

capitano contabile, che presero parte all'accompagnamento. Si chiede venia a tutte le persone che non hanno avuto l'avviso per tempo. 4[illegible]

I narcotici. — Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse, per un momento sopita, ritorna più forzosa di prima. Donde ciò? Per i narcotici che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti, datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sviluppo che fa in esso il superfosfato diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi o poco digeribili, specie per la gomma che si usano oggi che non son altro che destrine, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefacente dei narcotici, e no resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Lo sciroppo di more inventato dal dottor Mazzini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi che la madre natura pose in tali frutta, e non contengono nè zuccheri, nè oppiati. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore Stabilimento chimico-farmaceutico, via della Quattro Fontane, 38, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 3 la scatola; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 60 per la spese di porto. 4011

Libri illustrati per STRENNA

per tutte le età e per tutte le borse.

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia.

— **Albums e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4087

Occasione per Regali

R. DALL'ARA E C.

Via Ospedale, n. 3.

Oggetti artistici in terra cotta e ceramica. — Statue — vasi — fontane — [illegible] — sospensioni e bozzetti — ecc. 1994

Prezzi eccezionali d'occasione.

Stremme istruttive.

Apparecchi elettrici ed a vapore per dimostrazioni scientifiche. — Specialità Lanterne magiche da L. 2, 3, 4 50, 6, 9, 12, 18 e più. — Prezzi fissi eccezionali. — Ingrosso e dettaglio. **A. Berry**, ottico. — Via Roma, N. 1, TORINO. — Gratis Catalogo. [illegible]

Novità, Eleganza

alla Cappelleria I. PRATI, via Roma, n. 1, Torino.

IL 10 GENNAIO 1888

avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, Serie 3ª. 4101

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

al più splendidi e più economici giornali di moda

La Stagione

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

250,000 copie per ogni Numero in 13 lingue

U. HOEPLI, Editore in Milano

edizione comune L. 6 — di lusso L. 16 all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **HOEPLI**, Ufficio Periodici — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37. H 5102 M

Virtù positive. — La maggior parte dei così detti grandi rimedi posseggono solamente quella sorte di virtù negativa e passiva, la quale mentre non può sovente curare malattie, spesso mette in pericolo la vita. La *Salsapariglia di Bristol* possiede altronde quella virtù positiva che non tollera la presenza di una malattia o l'impurità del sangue o gli umori nel sistema umano e così ogni volta che viene usata opera completa e durevoli cure. Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma Napoli. 2712

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI

Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi e

Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Società della Ferrovia

Marmifera Privata di Carrara.

Vedi avviso in 4ª pagina. 5008

Società Vesuvio

per Imprese e Costruzioni.

(Vedi avviso in 4ª pagina). 5124

Nei Magazzini
ALLE CITTÀ D'ITALIA

FRATELLI BOCCONI **TORINO** FRATELLI BOCCONI

CONTINUA LA GRANDIOSA ANNUALE ESPOSIZIONE

DI ARTICOLI UTILI E FANTASIA PER *STRENNE* E *REGALI*

IN OCCASIONE DELLE FESTE E CAPO D'ANNO

Le caratteristiche nostre Esposizioni di ***STRENNE UTILI*** e ***GIOCATTOLI*** hanno ormai raggiunto un grado tale di originalità e di attrattiva, che ogni parola per metterle in evidenza rimane assolutamente superflua. — Il Riparto delle ***CHINCAGLIE*** — mai come in quest'anno — è stato così strabocchevolmente fornito.

Tra i mille articoli della ricca nostra collezione citiamo gli

Oggetti d'arte, Cristallerie, Bronzi, Ceramiche, Articoli del Giappone, Mobili artistici decorati in bronzo, Pendole, Servizi per fumatori, ecc., ecc.

I vasti nostri **Magazzini** vagamente trasformati per l'occasione di questa Esposizione presentano un effetto assolutamente fantastico. — Ivi è stata raccolta la importante collezione dei ***GIOCATTOLI*** di ogni specie, di ogni dimensione, per tutti i gusti e per tutte le borse:

Bambole, Bersagli a sorpresa, Lanterne magiche, Corredini e cucine per ponpées, Giuochi istruttivi e di pazienza, Convogli ferroviari e tranvie, Caleidoscopi, Giuochi a vapore, ontane, Locomotive, Corse di velocipedisti e mille altri.

Per la circostanza, inoltre, grandi e variate ***novità*** si troveranno anche nei dipartimenti ***Confezioni per signora e bambina — Mode e Cappelli — Cravatte — Pelliccerie — Profumerie — Mobili — Tappeti, ecc.***

Il Catalogo speciale **STRENNE E GIOCATTOLI** dietro semplice richiesta verrà tosto spedito

GRATIS E FRANCO a chiunque.

8113

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato

Fondo di riserva L. 8,000,000.

Il primo dividendo dell'esercizio 1887 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, conforme al disposto dell'art. 40 dello Statuto sociale venne fissato in lire **dieci** per Azione.

Il pagamento si farà a datare dal **2 gennaio 1888**, contro consegna del vaglia N. 1, a

Torino dalla Sede centrale, via Alfieri, 15;
Genova dall'Agenzia del Banco;
Roma dalla Banca Tiberina.

Torino, 15 dicembre 1887.

4083 ***La Direzione.***

AVVISO.

La Casa ***E. U. SAMENGO*** di ***Genova*** informa il pubblico che, avendo esaurite le 2000 macchine a cucire poste in vendita per L. 10, onde soddisfare ad altre numerose richieste già avute, ha telegrafato alla fabbrica di Londra per averne subito per ferrovia grande velocità, via di Parigi, altre ***duemila***, che arriveranno fra sei giorni.

Prega quindi i richiedenti a portar pazienza per sei giorni, ed invita coloro che avessero desiderio di approfittare della nuova occasione di trasmettere gli ordini in settimana onde poter fare tutte le spedizioni senz'altro ritardo.

Complimenti ed ossequi.

4013 **E. U. SAMENGO.**

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 gennaio 1888.

Il 10 febbraio partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, riso, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rasc. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto*, 7 e *piazza Banchi*, 16. — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo*, n. 19. 4143

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 150** che la Casa **E. U. Samengo** di **Genova**, nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato **Regina Margherita**, di centimetri 28 per 23, di peluche velluto di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.

Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse suonate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.

Un magnifico *necessaire* per dama intitolato pur esso **Regina Margherita**, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami a farsi dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.

Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova**, che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 500 *Album* e 500 *Necessaires*. 6017

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Ha avuto all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione sonno secreti o'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in specie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, lo ***fa***

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. 5 50 la bottiglia; L. 3 la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, e signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. 4115

L'abuso invalse in molti confettieri, in diverse città d'Italia, di imprimere sulle cartine delle caramelle il nome della rinomata Casa

BARATTI E MILANO

di **TORINO**, determinò questa Ditta a raccomandare alla sua rispettiva clientela di richiedere su ogni involucro della sua specialità

CARAMELLE

la nuova *Marca di Fabbrica* qui a fianco segnata.

Si agirà a termini di legge contro i falsificatori. 4003

H. ROCHAT e C^ie^, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 25, 57, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MASTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la salvezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Master**, e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. 2 50 la scatola e L. 5 la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 5063 M

D'affittare o vendere alla barriera di Nizza:

Terreni e **entrostanti fabbricati** adatti per officine, magazzini ed alloggi.

Dirigersi per trattative alla Direzione della **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, 1 5069

Presso la Ditta **Ansaldi**, via Roma, 42

VERO VINO CORVO CASTELDACCIA

CON DEPOSITO FUORI DAZIO

Arrivo delle eccellentissime

PASTE di LIONE

in pacchi di mezzo chilogramma. 6005

VOLETE DIVERTIRVI?

Comperate la cassetta completa d'ombrelli, ventaglio e disegni per *farvi da voi stessi* graziosi, utili ed artistici oggetti in *fraferi*. — Lire 8 — 12 — 16 — 20 — 25.

Comperate la scatola completa di *giuochi di prestigio* con le relative spiegazioni. — Lire 6 — 10 — 15 — 20.

Comperate: *Il Mercante alla fiera* (nuovo giuoco di 120 carte per società). — Lire 3.

L'Arte di leggere nell'avvenire colle carte simbeleggiata. - L. 2 50.

Lo Stregone del Diavolo — L. 1 50.

L'Arte di far le ombre colle mani senza maestro (10 fogli illustrati). — L. 2. — **INVIATE VAGLIA POSTALE a**

P. BARELLI **Milano**, *Galleria Decristoforis*, 4, 5, 6, 7. **Torino**, *Galleria Subalpina*. 4068

Grande Economia

L'economia ed igiene delle **MOTTE economiche privilegiate** fin dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè presto saranno esaurite.

Il prezzo invariabile **Lire 20, 20, 15, 7 al mille.**

Depositi generali via San Francesco d'Assisi, 12, e San Donato, 40 bis. Rese a domicilio in Torino.

4174 **M. STICCA.**

ASTA PUBBLICA Via Barbaroux, 1.

Qualunque oggetto possa occorrere si può trovare facilmente visitando le sale di vendite pubbliche: **mobili ricchi, OGGETTI PER REGALO,** camere da letto, mobili da negozio, vetture, lingerie, sveglie, regolatori, *remontoir*, ecc. 05125

Vendita di cedui e piante.

Nel giorno **9 gennaio p. v.**, alle ore **10** antim., nell'ufficio del R. Economato generale, piazza Maria Teresa, n. 3, avrà luogo l'incanto per la vendita di N. **12** lotti di cedui e piante radicate nelle Tenute Economali di Casanova, in territorio di Carmagnola; di Bergamino, in territorio di Savigliano, e nel podere Fraschette in territorio di Cercenasco.

I capitoli relativi a detta vendita sono visibili in tutti i giorni presso l'Ufficio stesso e presso i rispettivi Economi delle Tenute suddette. 4577

Libri per Strenna.

La splendida pubblicazione: *I Fiori dei giardini*, descrizione, storia, coltura e significato simbolico, di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e da 40 *cromolitografie* di F. Holme, prima traduzione italiana autorizzata, con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona, consta ora di due distinte serie, le quali si vendono separatamente al prezzo di L. 30, legatura alla bodoniana con copertina artistica — L. 38 legatura di lusso in tela e oro; ed è perciò una delle migliori Strenne cui si possa con raccomandare.

Si spediscono *franco* a chi manderà alla *Libreria Editrice BRERO*, via Po, Torino, 11, relativo vaglia postale. 05092

PER Lire 24 | **Franco in tutta Italia** | **PER Lire 24**

Metri 20 — Tela lino mista alta centimetri **75**.
Numero 2 — Tovaglie lino damascate, centimetri **150** per **150**.
» **1** — Copriletto elegantissimo operato a disegni (novità), di centimetri **175** per **215**.
» **1** — Tappeto di lana tessuta a disegni eleganti di lunga durata, di centimetri **120** per **150**.

IL TUTTO PER LIRE VENTIQUATTRO

Indirizzare vaglia postale di Lire **24** a

E. U. SAMENGO - Genova

che spedisce prontamente. 5019

H 5099 M

Il Giornale Agricolo commerciale

Corriere del Villaggio

col primo dell'anno 1888 verrà pubblicato

DUE VOLTE ALLA SETTIMANA

e cioè tutte le **Domeniche** e tutti i **Giovedì**

L'abbonamento per l'anno 1888

Nel Regno, franco a domicilio, costa L. **5.**
Per l'Estero, Stati dell'Unione, » » **10.**

Per abbonarsi spedire Vaglia a **Giuseppe Berrini**, direttore del *Corriere del Villaggio*, via Carpiani, 4, *Milano*. — Sono pregati coloro che vogliono valersi degli Uffici postali per la trasmissione del Vaglia di sorvegliare a che l'Ufficiale postale scriva sul Vaglia la precise parole: *Corriere del Villaggio*.

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico-farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA.

Deposito in *TORINO* presso i F^lli^ **FASSA**, piazza S. Carlo, n. 5. 4035

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 125,000,000 interamente versato

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società avendo nella seduta del 15 corrente deliberato che, unitamente alle L. **2 50** pagate dopo il saldo del dividendo dell'esercizio 1886-87, siano pagate altre **L. 2 50** in acconto sul Dividendo dell'esercizio in corso, si avvertono i possessori delle Azioni che l'importo complessivo di L. **5** sarà pagabile, a datare dal **2 gennaio 1888**, presso le Casse e Banche qui sotto indicate contro immediata delle cedole N. 4.

La Direzione Generale.

MILANO	*Cassa Sociale.*	**Francoforte**	*M. H. Goldschmidt.*
»	*Banca Generale.*	»	*Filiale der Bank für Handel und Industrie.*
Napoli	*Cassa Sociale.*	**Basilea**	*Basler Bankverein.*
»	*Società di Credito Meridionale.*	»	*De Speyr e C.*
Roma	*Banca Generale.*	**Zurigo**	*Società di Credito Svizzero.*
TORINO	*Banca di Torino.*	**Ginevra**	*Banque Générale des Chemins de fer Suisses.*
Genova	*Banca Generale.*	**Parigi**	*Société Générale pour favoriser le développement du Commerce et de l'Industrie en France.*
Venezia	*Jacob Levi e figli.*	**Londra**	*L. Cohen et Sons.*
Livorno	*Banca mobiliare Bondi e C.*	**Vienna**	*Société Autrichienne du Crédit.*
Firenze	*M. Bondi e figli.*	**Trieste**	*Morpurgo e Parente.*
Palermo	*Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.*		
Berlino	*Direction der Disconto Gesellschaft.*		
Colonia	*S. Oppenheim Junior e C.*		

Milano, li 17 dicembre 1887. 5 41

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara
Anonima, residente in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versato.

AVVISO.

Come da verbale 27 ottobre 1887 in atti del dott. Agenore Cesare Smorti di Firenze, a N. 4214 di repertorio e N. 76 di registro, essendosi proceduto a termini del piano di ammortizzazione all'estrazione di N. 76 Obbligazioni pagabili alla pari dal 1° gennaio 1888, si porta a pubblica conoscenza che i numeri sorteggiati sono i seguenti:

TITOLI DA UNA OBBLIGAZIONE

N. 5422 — 7377 — 1492 — 7029 — 7062 — 7[illegible] — 6178 — 678 — 2900
3046 — 7786 — 6505 — 7068 — 803 — 1[illegible]0 — 1275 — 1581 — 7030
5707 — 5808 — 2251 — 4255 — 7450 — 8[illegible]50 — 401 — 209 — 1587
3819 — 4197 — 3949 — 181 — 7228 — 6270 — 6709 — 7079 — 4208
3818 — 71.5 — 305 — 4091

TITOLI DA QUATTRO OBBLIGAZIONI

N. 401 — 563 — 1[illegible]05 — 1841 — 1[illegible]4[illegible] — 1261 — 61 — 137 — 528

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della Cedola N. 2 su tutte le Obbligazioni sarà fatto dal 1° gennaio 1888:

a *Firenze*	presso la	Banca Nazionale Toscana.
a *Roma*	»	Banca Generale.
a *Milano*	»	
a *Genova*	»	
a *Torino*	»	Banca di Torino.
a *Napoli*	»	Società di Credito Meridionale.
a *Venezia*	presso i	Signori Jacob Levi e Figli.
a *Livorno*	presso la	Banca Nazionale Toscana.
a *Ancona*		
a *Arezzo*		
a *Siena*		

Firenze, addì 14 dicembre 1887. 5093

LA DIREZIONE GENERALE.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche
Anonima, residente in PADOVA — Capitale L. 20,000,000 versato.

AVVISO.

Come da verbale 5 dicembre 1887 in atti del notaio dott. Luigi Rasi di Padova a N. 27504 di repertorio e 21263 di registro, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di N. 89 Obbligazioni pagabili alla pari dal 1° gennaio 1888, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

TITOLI DA UNA OBBLIGAZIONE

6775 — 5140 — 1874 — 1114 — 1190 — 5184 — 578 — 4662 — 4615 — 6722 — 2554
2889 — 547 — 6960 — 5108 — 1301 — 1479 — 7046 — 4161

TITOLI DA CINQUE OBBLIGAZIONI

909 — 900 — 208 — 492

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della Cedola N. 3 su tutte le Obbligazioni sarà fatto dal 1° gennaio 1888:

a *Padova*	presso la	Sede della Società.
a *Roma*	»	Banca Generale.
a *Milano*	»	
a *Genova*	»	
a *Venezia*	presso i	Signori Jacob Levi e Figli.
»	»	Signori Alberto Treves e C.
a *Torino*	presso la	Banca di Torino.
a *Firenze*	presso i	Signori M. Bondi e Figli.
a *Napoli*	presso la	Società di Credito Meridionale.

Padova, 18 dicembre 1887. 5105

LA DIREZIONE.

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO — Galleria Natta — TORINO.
Articoli Novità per Regali e Strenne
in Ceramiche, Porcellane e Cristalli.
4729

Pasta ad uso per combattere l'anemia

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — Felice Bisleri. H 4128 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro ridotto.

Preg. sig. Felice Bisleri — Milano,

Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo *Ferro-China*, liquore eccellente dal quale ebbi bussimi risultati.
Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle Convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.
Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda
Devotissimo Dott. SAGLIONE Comm. CARLO, *Medico di S. M. il Re.*
Milano, 16 novembre 1883.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Ricostituente della completa salute

POSATE DI METALLO
bianco, argentato, di metallo bianco semplice (alpaca garantito inverniciato) ed altri generi
a prezzi di massima convenienza.
Cestini per tenervi le posate — Posaposate
Polvere e supone per pulire le posate, ecc.
Nel Negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 9, via Provvidenza e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele 4730

TORINO
GRANDIOSI MAGAZZINI
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

GRANDE ASSORTIMENTO
PALETOTS-PELLICCIA
foderati in orsetto naturale — orsetto tinto — rat musque — Hamsterdina
PREZZI ECCEZIONALI

Abito completo per Uomo
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75
in stoffe pura lana, ultima novità
da L. **27** 50 a L. **85**

Paletots per Uomo
in présidents operato resistentissimo, fodera stoffa fantasia, collo vellutato, per sole
L. **26** 50
in stoffe présidents, moulé, moscova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**

Ulsters due petti per Uomo
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante
L. **31** 50
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli per Uomo
in stoffa tutta lana, a tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Paletots per Giovinetto
in stoffe rasate od operate pesanti, foderati in bocca fiannella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

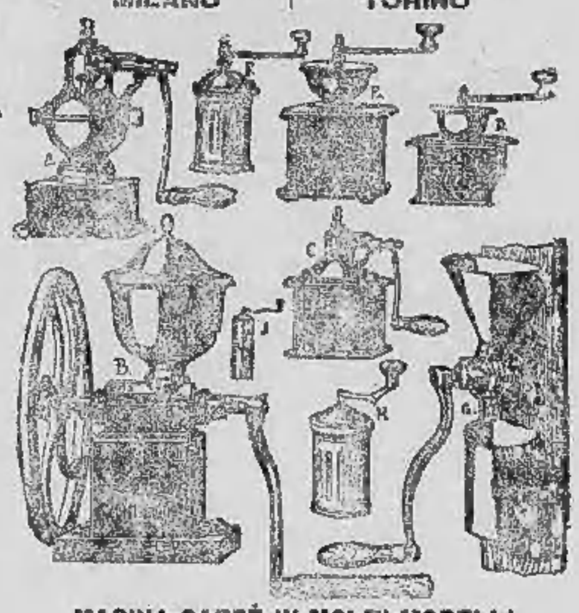
Punch per Giovinetto
in cheviot pesante, con mantello tutta rotondità
da L. **19** 50 a L. **39**

Punch per Bambini
in stoffe pura lana, disegni di moda
da L. **9** 50 a L. **21** 50

Paletots per Bambini
in stoffe fantasia od unite, modelli eleganti
da L. **12** 75 a L. **38** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI INFANZIA
NOVITÀ IN STOFFE ESTERE
per commissioni sopra misura
GRATIS si spediscono campioni e CATALOGHI ILLUSTRATI dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza
SAVONELLI E C.
TORINO. 4580

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO
38, corso Vittorio Emanuele MILANO | Via Provvidenza, n. 9 TORINO



MACINA-CAFFÈ IN MOLTI MODELLI
per l'uso domestico ed industriale.
CATALOGHI A RICHIESTA
MACCHINE PER FARE IL CAFFÈ
Variatissimo assortimento. 4727

BRUXELLES 1888

GRAN CONCORSO INTERNAZIONALE
delle Scienze e dell'Industria
ESPOSIZIONE UNIVERSALE
Sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio | e la presidenza d'onore di S. A. R. il Conte di Fiandra
1888 - *Maggio-Ottobre* - 1888
Per informazioni dirigersi al Commissariato Generale del Governo 11, Piazza di Louvain
BRUXELLES.
I premi in contanti, medaglie e diplomi fino alla concorrenza di 500,000 fr. Fra gli oggetti esposti saranno comprati per circa 1,000,000 di fr. per la Lotteria autorizzata dal Governo belga.
H 4910 G

INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE DA CUCIRE
A DUE ROCCHETTI
« *JUNGHER & RUH, PATENT* »
per famiglie e per industrie
Le prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.
Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.
Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso dei pregi di questa invenzione.
Succursale e Deposito generale per l'Italia: MILANO, via Solferino, 22 H 4615 M
In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire
IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

ARGENTERIA BROGGI
Esposizione Nazionale 1881. I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.
Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.
Gli ottimi risultati che da vent'anni ottenemmo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò le attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Alberghetori.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.
Marca di Fabbrica
MILANO Corso Vittorio Emanuele N. 7. | **MILANO** Stab.to piazza S. Marco N. 5.
ROMA Piazza S. Claudio, 96. | TORINO Portici piazza Castello, 19. | **GENOVA** Via Roma, N. 6.

CARLO SIGISMUND Corso Vittorio Emanuele, 38 MILANO — **NEGOZIO CASALINGO** 9, via Provvidenza, 9 TORINO

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto ciò che havvi di più moderno e perfezionato in genere d'articoli per Cucina e in Casa in generale. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglie e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (*confort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.
OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.
GHIACCIAJE TRASPORTABILI
Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sbucciatrice — Macchine per lucidare i coltelli — Per intortigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Manjani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Calorifori — Cuniculi — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Lari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.
Macchine per caffè e the, cioccolata, gazzettiere, cavatuccaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toeletta in stucco verniciato ed in porcellana.
Cataloghi illustranti del Negozio a richiesta. 4054

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria Chiaravigllio E., via Po. 31, Torino. 6001

Da vendere N. 2 lotti di terreni, uno di metri 600, altro di metri 1200. — Via Rossini, n. 20. 6007

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane di 18 a 20 anni, uscente dal servizio militare, con discreta calligrafia, troverebbe impiego presso Casa industriale di Torino. — Scrivere la lingua francese alle Iniz. H 6054 T., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane (sui 25 anni), pratico del commercio in generale e particolarmente della partita tessuti, che conosca la piazza di Torino, cerca impiego. Stipendio pretesa. — Scrivere alle Iniziali H 6141 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ricerca di Agenti

pella assicurazioni, stipendio da L. 60 a 150 al mese e provv. Dirigersi all'*Indicatore di Torino*. 6056

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **OUIDA**, l'animo autrice della Casa mia. L. 2. Da tutti i librai. 6057

Corso VIII. Eman., 82, Torino, *dirimpetto al monumento V. E. II*

PREMIATO
CIOCCOLATO
MORIONDO
1
CARIGLIO

Grande assortimento scatole per strenne a prezzi mitissimi. Penetoni Fossati di Milano.
6024 G. MORIONDO

Farmacia TARICCO
TORINO – Piazza S. Carlo – TORINO
angolo via Roma.

RACCOMANDIAMO

a chi sofre **crampi** allo stomaco, **insonnia**, **coliche**, **disturbi nervosi** ed **isterici**, **difficili digestioni**,

l'Idrolato etereo di Camomilla

della farmacia TARICCO.

Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccia, e di pronta azione. — Flacone L. 1 50.

Havvi pure le **tavolette e pillole camomilla** composte. — *Esigere la firma* TARICCO.

CONSERVA PETTORALE della Certosa di Collegno.

Questa Conserva, che da più di trent'anni gode l'alto credito di potentoso farmaco nelle affezioni polmonari, tosse ir i tive, tosse canina, bronchite, ecc., è anche un rimedio efficacissimo per quelli che in età avanzata hanno lo stomaco affievolito da tali cause, e sono affetti da un tic o irritative ed irrequieto da renderli insonni.

Prezzo L. 2, 3 e 4 50 il vaso.

NB. Detta Conserva venne pure ridotta in **PASTIGLIE** da prendersene da 4 a 8 al giorno, secondo l'età della persona. — Prezzo L. 1 25 la scatola.

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo della gengive, ed è ottimo gengivario e **garisce** molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.*

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo, L. 1 e 2.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa TARICCO. 5121

Incanto volontario di CASE in Torino.

Il notaio Teppati Camillo notifica che, alle 10 ant. del 10 gennaio 1888, nello studio T r 4 in Torino, via Arsenale, n. 9, porrà in vendita all'incanto i seguenti stabili in Torino alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 19 dicembre 1887, cioè:

Casa in vicolo Belvedere, numeri 18, 20 e 22 sul prezzo di L. **38,800**;

Casa in via Belvedere, n. 20, sul prezzo di L. **69,600**.

Nello studio predetto sono visibili la perizia, planimetria ed altri documenti relativi a detti stabili. 5132

Aumento di vigesimo.

Al mezzodì del 6 prossimo gennaio scade il tempo utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo col furono, con atto d'oggi rogato dal sottoscritto notaro, in via Santa Teresa, n. 7, deliberati li due lotti 1° e 2° del fabbricato e terreno annesso posti in Torino corso Vittorio Emanuele II, n. 0, e via Ormea, n. 2, cioè:

Lotto I consistente in caseggiato principale, terrazzo e cortile di metri quadrati 1070 17, estimato dall'ingegnere Pelitti a L. **238,989**, per L. **216,000**;

Lotto II consistente in fabbricato, terreno e cortile di metri. 772 40 estimato L. **52,135**, per L. **51,919**.

Torino, 22 dicembre 1887.

C 5139 *Notaio:* RIVA.

Di quanti specifici vengono [illegible] nella quarta pagina dei giornali o proposti finora [illegible] contro le **gonorree**, **leucorree**, ecc., niuno può presentare attestati così soggetti di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia, 2570

d'esclusivo privilegio della **Farmacia Galleani** di **Milano**, e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16/8/65 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli**, **goccetta militare**, **stringimenti uretrali**, **catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-rettali), **ingorghi**, **flori bianchi**, **orine sedimentose**, **principii di renella**, ecc. — Inviando L. 5 alla farmacia OTTAVIO GALLEANI di **Milano**, via Meravigli, si riceveno franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Turicco, Giordano, Mojno, Schiapparelli, Riva, Terra, Turia, Prato, Trisano.*

LA STRENNA PIU IN VOGA quest'anno è:

la Boite à Gants, Boite à Mouchoirs

o l'Astuccio in Peluche contenente libri di devozione 5098

Trovansi presso A. JOURDAN, via Santa Teresa, rimpetto al N. 19, Torino.

Grand Hôtel des Palmiers

Boulevard Victor Hugo à Nice.

Quest'Albergo, quasi interamente ricostrutto, dopo il 25 febbraio scorso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede 80 belle camere e diversi saloni, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**

Tenuto da J. MONNEY, di Fribourg (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg**, che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza. H 6598 G

Piccola casa

bene disimpegnata, con giardino e tettoia da vendere o da affittare accesso piazza Statuto.

Scrivere al N. 5003, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Incanto volontario.

Alle ore **10** ant. del giorno **30** corr. dicembre, nell'ufficio del sottoscritto, in via Stampatori, 19, ove sono visibili le condizioni della vendita, si procederà all'**incanto** della **casa** in via **Borgo S. Donato, N. 20**, del reddito annuo di L. **3564**, al prezzo di L. **42,000**. — Le offerte non saranno ricevute di L. **1054**.

Torino, 10 dicembre 1887.

5070 *Not.* ABENA.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigii colore naturale della gioventù, giungendo le vitalità, li arricciando e la bellezza lussuosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non vi sarà più traccia di canizie ed il colore un nascondersi perfettamente. Per conservare la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO, alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Berthollet, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turicco, Trisano*; dai profumieri *Bacher, Oriano, Cortera, Mondo, Paschetta, Turelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Costanzo*; a **Genova** *Bruzza*; a **Milano, Roma** e **Napoli**, *Manzoni & C.* 4955

RACCOMANDASI.

La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per la signora e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.

Mazzo di Nozze Specialità per la pelle la e carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 5 la bottiglia con astuccio.

Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 3 50 il vaso in astuccio.

Spedizione franca *per tutto il Regno rimettendo l'importo a* GHINO BENIGNI, *profumiere, via della Tezza*, 2, Livorno (*Toscana*). H 4832 M

Ristorante e Rosticciera

sul corso Vittorio Eman. II, ang. via Goito.

Il proprietario rende avvertita la sua grande clientela che per le **prossime feste** preparerà una grande quantità di **arrosti di ogni genere** specialmente di **camoscio, daino e cervo** a prezzi onestissimi. — **Tortelli alla milanese.** 4997

EXCELSIOR

VERO MARASCHINO SUPERIORE

di ZARA

della **privata fabbrica** di **Corte** di **Luca Militoich** trovasi presso SCHERNER, via Carlo Alberto, 18.

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA'

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

AL COLOSSEO

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

continua la Grande Esposizione di

STRENNE UTILI.

In occasione del CAPO D'ANNO avvisiamo la nostra Gentile clientela che abbiamo di recente forniti i nostri Magazzini di **TUTTO** quanto vi ha di elegante in *tagli abiti, Scialli, Tappeti, Pantaloni per Uomo, Cuscini parafreddo, Posapiedi, Ulster per signora, Cappelli, Casacche, Fichus, Cravatte, Maniccotti, Sottane, Fazzoletti, Calze. Guanti, Maglie, Coperte, Trapunte, Copripiedi, Camicie, Plaids, Ombrelli, Coperte da viaggio, Cinghie, Borse, Valigie, ecc.*

FERMIAMO IN SPECIAL MODO L'ATTENZIONE SUI SEGUENTI ARTICOLI DI ECCEZIONALE BUON PREZZO.

Taglio abito di metri 6, stoffa Cachemire lana, doppia altezza con elegante guarnizione seta moirè per sole L. **11 50**	Taglio pantaloni in stoffa fantasia pura lana per sole L. **5 05**	Scialli Castor ultima novità per sole L. **3 75**	Stupendo servizio da tavola puro lino per 6 persone per sole L. **3 95**
Graziosa Pellegrina in stoffa Peluche con elegante guarnizione in Lapin per sole L. **5 75, 5 25**	Elegante Ulster per signora tinte nuove per sole L. **14**	Stupendo Impermeabile a due [illegible] per sole L. **5 50**	Rotonda di stoffa Cachemire lana foderata in pelliccia uso Vaio per sole L. **34**

Grandioso assortimento in CRAVATTE di seta per Uomo di grande novità. 5007

Incanto mobili

per successione

Giovedì **29** dicembre il notaro sav. Cattero, coll'opera del perito sig. L. Donato, procederà, in via Mazze di Pietà, N. 22, alla vendita ai pubblici incanti, ordinata da questo Tribunale civile, di mobili, cioè: Letti di ferro, cassettoni, sofà, tavolo, armadi, consolles, specchi, scrivanie, una stadera a bilico ed altri oggetti caduti nell'eredità di GRIFFA GIUSEPPE. 5109

Incanto definitivo

di biancherie, fatterie, e forniture da sarto e modista

sito Milano, 12, *ang. via del Gallo.*

In seguito ad omologazione di concordato e revoca del fallimento della cessata Ditta

A. PARADISI-MANARI,

si avvisa che nei giorni di **mercoledì 28** corr. e succ., ore solite, si venderanno una quantità di *biancheria*, *biancheria* confezionata da uomo e signora, *stoffe*, *vellutti*, *fiori*, *piume*, *nastri*, *cappelli guarniti*, *busti in seta*, *cravatte*, *colli*, *polsini*, ecc., ecc., il tutto lotto per lotto per contanti. 5107

Torino, 12 dicembre 1887.

Da vendere o d'affittare

casa con piccola forza motrice nell'abitato di Cirié, della superficie interna di mq. 282 circa, esclusi i muri e l'area del cortile comune con altro proprietario.

Rivolg. al geom. Bajma in Cirié. 5006

Pensione in famiglia con camere. Via Saluzzo, 21, piano 1°, scala sotto la porta. 4948

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

Provate domandate ai droghieri e giudicate il Deposito Amido di Borace Basil. Maria Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze atte a dargli corrodere la biancheria per rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. RANFI - Alzano. *Attenzione. Amido d'ogni ritorno.* H 6141 M

Burro ed altre derrate italiane.

J. V. SLATTERY e C.

Wellington Chambers, Londra S. E.

si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4708 M

Compra-vendita di case, ville, sodario terreni fabb.i, cessione ed costituz. di sconti, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag.e G. A. Polati, via Principe Amedeo, 1. 4388

Specialità

Panettoni e Pane Santo

Confetteria *Bruno Epifanio*, angolo via Santa Teresa e Mercanti. C 5015

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; S. Bacher, 8, piazza Carlo Felice; Toris, via Roma, 2; Torelli, via Roma, 15; L. Manfredi, via Finanze, 3 e 5; Farm. Turicco, piazza S. Carlo; Sampò, via Roma, 1. H 3068 G

FARMACIA B. GIORDANO

PROVVEDITRICE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO vero di Terranuova.

Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo***. - Bott. da L. **2, 3 e 5.** - Preparati poi con somma diligenza l'*olio di fegato ferruginoso*. - Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**

GENGIVARIO BOTOT all'acido fenico

Questo rinomato gengivario di sapore gradito viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca.

È poi un eccellente gargarismo nelle angine diftoriche.

Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.**

Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi **50**.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera ***Magnesia calcinata inglese*** e con una forte dose di ***Bismuto***, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazioni di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con l'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di centesimi **50** si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

PILLOLE DISOPPILATIVE di sanità

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo od inappetenza; depurative del sangue e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione L. **1 20.**

Coll'aumento di centesimi **50** si spedisce franco.

DEPURATIVO DEL SANGUE coll'Essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. **2**, mezza L. **1.** Bottiglia iodurata L. **3**, mezza L. **1.** Per due bottiglie semplice L. **5**, id. iodurato L. **8.**

ELATINA BALSAMICA

Rimedio infallibile nelle croniche infiammazioni delle membrane mucose, nelle malattie di petto con tosse ostinata, nei catarri tanto delle vie digestive come e specialmente delle acree e della vescica. — Bottiglia coll'istruzione L. **2.** ***Pastiglie di Catrame di Norvegia***, cent. **50** la scatola.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO**

a Gas od a Benzina

verticale ed orizzontale da 1/2 a 60 cavalli.

OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1904

Torino — 32, via Carlo Alberto, 32 — Torino.

JUTA LAVORATA

dalla fabbrica SELC

E. BALESTRERI.

Deposito in Torino, via Arsenale, 32. — Prezzi ribassati.

Nuovi arrivi in Tele stampate e tessute per tappezzerie mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio e sacchi** d'ogni tipo e qualità.

Per Sale da Ballo, Clubs, Teatri, ecc.: TAPPETO forte ed elegante a cent. **90** il mq.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE—Onde *evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul fondo della capsula patentata di SETTE Ade., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.

Deposito in TORINO presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. H 3142 G

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili in Torino

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,454,780

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, nella seduta 6 corrente mese ha deliberato quanto segue:

Che, in conformità delle disposizioni dell'ultimo alinea dell'art. 16 del nuovo Statuto sociale, venga distribuito ai signori Azionisti l'acconto dividendo sui prodotti 1887 in L. 20 per cadauna delle Azioni liberate di L. 500, e di L. 10 per ciascuna di quelle di 3ª emissione con 5 decimi pagati;

Il pagamento comincierà addì 2 gennaio 1888, dalle ore 10 antim. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo in Torino presso la Cassa sociale alla suddetta sede, ed in Genova presso la succursale del Banco di Sconto e Sete, stessa sede in Torino.

Devonsi presentare per le Azioni liberate delle due prime emissioni i vaglia (coupons), e per quelli di 3ª emissione o pei titoli rilasciati nominativi a mente di legge o dell'art. 32 dello Statuto sociale, il titolo nominativo per riportare tutti il bollo ad umido indicante l'acconto pagato.

Le distinte di presentazioni dei titoli, che saranno rilasciate dalla Direzione sociale, devono essere redatte e firmate dal presentatore e devono chiaramente comprendere i numeri d'ordine e la quantità dei rispettivi titoli da essere pagati, e quelle altre indicazioni che fossero richieste.

Torino, addì 22 dicembre 1887.

Il Direttore: **Valletti.**

5113 *Il Segretario:* **A. Clemente.**

Per le prossime feste

OCCASIONE PER REGALI

nei magazzini di mobili ed oggetti artistici della Ditta

BACHI LEONE E COMP.

TORINO – Via Carlo Alberto, N. 14 – TORINO

trovasi pure un grandioso assortimento di **chincaglieria** di lusso e fantasie (ultime novità) in

Bronzi, Ceramiche, oggetti in peluche, ecc., ecc.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Brevettato dal Regio Governo

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA

MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione Internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 Melbourne 1880 — Sidney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873

Il ***Fernet-Branca*** è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

Prevenire le indigestioni e guarirle, senza ricorrere a rimedi che indeboliscano lo stomaco e gli organi digestivi, è base di un continuato benessere fisico e morale. Tale scopo precipuo si ottiene coll'uso del ***Fernet-Branca***.

Questo liquore, che si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, è composto di ingredienti vegetali innocui, e dà una bibita gradevolmente amara.

Esso è il miglior surrogato a quanti liquori amari si conoscano, e la sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, di migliorare gli infarti cronici del fegato e della milza, e torna molto utile a coloro che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dalla *spleen* (malinconia d'animo), perchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza; e diluito nell'acqua, negli eccessivi calori estingue perfettamente la sete. Per gli ipocondriaci che sono generalmente disturbati da nausee, da vomitazioni ed eruttazioni, l'uso del ***Fernet-Branca*** è una vera panacea, e molti medici accreditati lo preferiscono da tanto tempo a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

L'esperienza ha dimostrato, ed autorevoli certificati lo attestano, come il ***Fernet-Branca*** sia un efficacissimo vermifugo tanto per i ragazzi che per gli adulti, e preso nelle dosi indicate è il più sicuro rimedio per prevenire e per guarire ogni sorta di febbre, che non sia infiammatoria, e massime quelle prodotte dall'aria malsana nei luoghi paludosi.

Le qualità eminentemente toniche e calmanti rendono, più che utile, necessario questo liquore per chi soffre il mal di mare, ed ogni viaggiatore dovrebbe farsi corredo di tale balsamico liquore, ed il certificato dell'Ufficiale Sanitario della Società di Navigazione Adriatico-Orientale che pubblichiamo, ne è la prova più palmare.

Ove poi il **FERNET-BRANCA** ***spiega la sua ammirabile e sorprendente azione, e che dovrebbe per questo solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, si è nell'arrestare ed impedire lo sviluppo del colera morbus.***

Nessun'altra specialità ebbe finora l'onore di certificati medici e dei Municipi, mentre il **FERNET-BRANCA** ***fu nel 1865-66, 1873 e 1884-85 moltissimo usato ed encomiato, quando il colera infestava le Marche, Ancona, la Sicilia e le provincie di Napoli, Genova e Cuneo ed ultimamente Milano e provincie, ed i certificati che furono rilasciati testimoniano l'utilità del*** **FERNET-BRANCA**, ***per cui vuolsi chiamare*** **ANTICOLERICO.**

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un carattere ufficiale, e ciò per due principali motivi:

1° Perchè amiamo che la nostra specialità non venga confusa colle tante che nascono giornalmente per cadere tosto nell'oblio, e che si presentano al pubblico con parole ampollose, o con attestazioni inventate e anonime o di persone sconosciute, e ciò allo scopo di trarre in inganno la buona fede del pubblico.

2° Perchè colla scorta di tali certificati ciascuno possa trovare una guida ed una sicurezza nel far uso di questa nostra specialità.

CERTIFICATI.

Milano, il 25 febbraio 1865.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai signori fratelli Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'ogni specie guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della seccatura. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'ancressin (abbondanza dell'appetito).

Dott. Benedetto Nappi
e dell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la infallibile azione antielmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infiacchimento del fegato e milza, per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare o mia mi palesai del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formula che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara

Dott. fisico Cesare Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Ferno, addì 31 maggio 1865.

Noi sottoscritti, appartenenti al 24° REGIMENTO FANTERIA, avendo esperimentato il vero FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori Fratelli Branca e C., ci siamo realmente convinti che dei liquori finora esperimentati esso sia l'unico che eccita in modo straordinario l'appetito e che facilita la digestione. Di più aggiungiamo che esso è rimedio eccellente per risparmiare le febbri, tanto più se in luoghi paludosi e di aria malsana. Inoltre possiamo tenuta ne conformità che il FERNET-BRANCA è pure sorprendente per guarire in pochissime ore il mal di stomaco, avendone già provato alcuno di noi i pronti e benefici effetti.

In seguito di questo sopra, rilasciamo la presente di chiara zione sul onore dei prelodati signori Fratelli Branca e C.

Seguono Messerino, Lingardelli, Bascimini, Santoni, *I furieri* Ferraro, Ferri, Parodella, *Il furiere maggiore* Checa - *I sottotenenti* Forni, Jacuet, *Il luogotenente* Vanio - *Il capitano* De Biasio.

Saveria, 31 gennaio 1867.

Il sottoscritto, a titolo di pura verità, attesta che, avendo fatto uso più volte del liquore FERNET-BRANCA preparato in Milano dai Fratelli Branca e C., ottenne felicissimo e salutare vantaggio sopra se medesimo e sopra di altri individui cui fu somministrato a dose prescritta. Dichiara pertanto che il vero FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca di Milano è potente rimedio a dissipare violenti mali di stomaco, i vomiti ed i dolori, facilita le difficili digestioni e sulle malattie verminose nei ragazzi soggetti i giovanetti ha esperimentato ripetutamente efficacissimo rimedio.

In fede Enrico Panori,
Prof. nel R. Collegio delle Scuole pie in Savona.

Per la legalizzazione della firma dello scrivente:
Il Rettore del R. Collegio delle Scuole pie
Prof. Giuseppe Mallarini.

Napoli, ago-to 1868.

Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia colerosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.

Nel convalescenti di tifo affetti di dispepsia e pendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; perchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli,
Mariano Torcinelli, » Giuseppe Felicetti,
Il cassiere pro tempore. » Luigi Alfieri.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di sanità: Mendatta.

Roma, il 15 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, attaccabile da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce mirabilmente, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni emanamenti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce un'operazione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che il facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendono qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'incontrastabile d'amministrare loro il frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. Lorenzo Dott. Barboli,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Comune di Ancona, 13 febbraio 1871.

Il sottoscritto ufficiale sanitario a bordo del piroscafo *Brindisi*, della Società di Navigazione Adriatico-Orientale, dichiara e certifica che a mitigare i molesti effetti indotti dal mal di mare, avendo avuto ripetute occasioni di somministrare fra i tanti rimedi anche il vero FERNET-BRANCA confezionato e somministrato direttamente dai signori F.lli Branca di Milano, ha potuto constatare che il liquore suddetto, meglio di qualunque altro rimedio, corrisponde vantaggiosamente allo scopo.

Ad ottenere indubitatamente i vantaggiosi effetti, il sottoscritto usò somministrarlo un cucchiaio da zuppa all'incirca diluito con ott'ottanta quantità d'acqua, secondo l'età, sesso e robustezza dell'individuo, due o tre volte al giorno, un'ora avanti il pasto. Il FERNET-BRANCA, per le sue qualità anodine, calma prontamente le turbe del capo e conseguentemente i fenomeni riflessi dello stomaco; per le sue prerogative amaro-toniche concilia l'appetito e mantiene la robustezza dello stomaco stesso per una facile digestione, ed infine influisce efficacemente sulla regolarità delle funzioni del basso ventre.

Tanto per la verità

Dott. Antonio Tamburini.

Vista vera la premessa firma,
Il ff. di sindaco: F. Matteucci.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto d'aver amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. È mercè la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali, dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il medico primario: Francesco Fede.

Per la realtà della firma del dottor Francesco Fede,
Il Sindaco: Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma suprascritta del sindaco di Napoli, pel Prefetto, segue la firma.

Roma, 30 novembre 18[illegible]

Signori F.lli Branca — Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in me rimasta è che il vostro FERNET è eccellente anticolerico e può anche essere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenta in forma benigna. Vi saluto cordialmente.

Dev.mo: Rocco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

PREFETTURA APOSTOLICA
DEL BENGAL CENTRALE.

Bengal Kishnagur, 8 maggio 1869.

Pregm.i sig.ri F.lli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo FERNET ci è molto utile pei colerosi, i quali non di rado, col solo uso del medesimo, superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo:

T. Pozzi, *vescovo già pref. apostolico.*

Gazzo, 15 maggio 1867.

Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità una veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asiatico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riconoscere utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vasta risaia (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando abbiano relinquati ai visceri ipocondriaci e ne vede benefici effetti. Visti raccomandate con convinzione, pieno l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. Carlo Grassi,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (Provincia di Padova).

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVERTENZA:

La vasta diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione, tentando illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far di vero Fernet-Branca, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.,** *che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di Milano** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi ellittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET** **FERNET BRANCA** **BRANCA**

PREZZO in Bottiglie da litro L. 3 50; *piccole L.* 1 50

In causa di demolizione per abbellimento edilizio, la Ditta FRATELLI BRANCA ha trasportato, dal San Michele scorso, lo Studio da via ***San Prospero, N. 7,*** nella (propria casa)

Via Broletto, N. 35

(Vicino alla chiesa di San Tommaso).

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

H 3176 M

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.